ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 258
Telefoni
dal n. 40-903 al n. 40-909

GIOVEDI' 30 Ottobre 1941 A. XX

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1/6 colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 30 per linea corista. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Esteri: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA 31 / SUCCURSALE (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Prosegue l'avanzata su tutto il fronte meridionale

Il nemico si ritira nella zona di Rostov

I russi inseguiti senza tregua nelle steppe di Crimea -- Le batterie d'assedio battono Pietroburgo -- Aspra lotta nel settore di Mosca

Il Comunicato italiano

Gli aeroporti di Malta bombardati

BOLLETTINO n. 515

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha effettuato incursioni su alcune località delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro: sono state lanciate bombe che hanno colpito centri abitati e gruppi di lavoratori, in maggioranza donne, intenti al raccolti. I danni sono minimi; si lamentano complessivamente dieci morti e quarantadue feriti tra la popolazione.

In Africa Settentrionale intensa attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk. Incursioni aeree nemiche su Bengasi e su Tripoli dove un apparecchio britannico è stato abbattuto.

In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

Nel corso della notte gli aeroporti di Malta sono stati bombardati dalla nostra aviazione.

Il Comunicato tedesco

Migliaia di prigionieri catturati in Crimea

Anche la resistenza delle retroguardie russe infranta

Dal Quartiere Generale del Führer, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le forze tedesche inseguono ed incalzano continuamente il nemico battuto. La resistenza locale delle sue retroguardie è stata spazzata, e nei combattimenti sono state fatte nuovamente parecchie migliaia di prigionieri e sono stati conquistati altri cannoni.

Durante l'inseguimento del nemico nel bacino del Donetz, le truppe tedesche ed alleate hanno raggiunto su larga fronte il corso superiore del Donetz.

Nel corso di operazioni di attacco piene di successo fra il Lago Ilmen ed il Lago Ladoga, le truppe corazzate, con audace colpo di mano, hanno catturato un treno blindato, facendo numerosi prigionieri. L'artiglieria pesantissima dell'esercito ha preso sotto il suo tiro, con buona efficacia, gli obiettivi di importanza bellica di Pietroburgo.

Efficaci attacchi notturni dell'arma aerea sono stati diretti contro Mosca e contro Pietroburgo.

Nell'Africa Settentrionale gli aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato un aerodromo britannico ad est di Marsa Matruh, nonchè sono portati sul delta del Nilo.

Aerei britannici isolati hanno lanciato nell'ultima notte delle bombe sul territorio costiero della Germania settentrionale, senza causare danni.

Il tenente colonnello Galland, comandante di una squadra da caccia, ha conquistato la sua novantesima e duecentocinquantesima vittoria aerea.

Dal Baltico all'Azov

Tutti gli obbiettivi assegnati raggiunti

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

BERLINO, giovedì sera.

Le operazioni in Crimea proseguono velocissime e vittoriose. Lo sfondamento delle linee difensive sovietiche è avvenuto nell'istmo di Perecop. Il nemico è in rapidissima ritirata nella pianura stepposa, che non offre alcun punto di appiglio strategico.

Sul fronte di Mosca reparti di Stoestruppen e di pionieri hanno conseguito nuovi successi di carattere locale.

L'aviazione da bombardamento, tedesca e italiana, ha attaccato con grande successo le fortificazioni di sbarramento armato e gli apprestamenti campali della cintura difensiva della Capitale sovietica. Per tutto il fronte di Mosca, che corre approssimativamente da Kalinin a Tula, si combatte aspramente. Le perdite sovietiche sono sanguinosissime.

Nel settore di Leningrado nevica da due giorni. Artiglieria e aviazione continuano con regolarità il bombardamento di assedio.

Nel settore nord del Fronte Orientale, i movimenti strategici germanici proseguono secondo il piano prestabilito.

Sul fronte meridionale le truppe germaniche e alleate raggiungono con regolarità gli obiettivi giornalmente assegnati. I russi annunciano di essersi ritirati in parecchi punti sul bacino del Donetz e nella zona di Rostov.

Felice Bellotti

LA SITUAZIONE

Fronte orientale

Non vi sono tregue nella battaglia al fronte orientale, malgrado l'inizio dell'inverno. Attorno a Pietroburgo si continua a combattere sotto la neve che cade da due giorni. Innanzi a Mosca la lotta è particolarmente accanita. Nel Donetz l'avanzata continua ed in Crimea i tedeschi sono riusciti a forzare i passi che conducono nella Penisola.

Le operazioni in Crimea sono seguite con particolare interesse a Londra perchè il controllo militare di questa Penisola è un presupposto necessario alla dominazione del Mar Nero ed all'azione militare nella zona transcaucasica. Il Caucaso, com'è noto, si trova sotto l'alta protezione del generale Wavell perchè agli inglesi preme sbarrare ai tedeschi, ad ogni costo, la strada del petrolio. Comunque l'azione militare nel settore anglo-russo non è ancora prossima.

Secondo informazioni da fonte russa, su Pietroburgo, Mosca e Rostow chiarato, il fronte bolscevico ripiegherebbe sulla linea del Volga e del Don. Lungo questi due fiumi sono raccolte tutte le riserve disponibili. Gran parte degli eserciti siberiani e della Mancluria sono stati richiamati verso occidente per contribuire alla difesa della Russia europea.

Roosevelt ed il Senato

Il discorso del Presidente non ha avuto un'eco favorevole nel gruppo degli incerti al Senato. Su di loro voleva influire Roosevelt per ottenere più rapidamente l'approvazione del progetto che abolisce la legge sulla neutralità. Lo squillo di guerra del Presidente ha messo in guardia costoro contro i rischi cui corre il Paese. Negli ambienti governativi si ritiene tuttavia che il Senato approverà, sia pure con debolissima maggioranza, la politica di Roosevelt.

Giornata del risparmio

Domani 31 ottobre la virtù del risparmio, i vantaggi che ne ricavano i singoli e la collettività saranno ricordati in tutte le città italiane. Vi sono degli ignoranti e degli stolti che di fronte al fenomeno della rarefazione delle merci affermano: « Il danaro non conta più ». Il danaro per il privato significa una riserva, frutto di rinunzie e di sacrifici. Per i singoli come per la collettività il danaro è un mezzo di lavoro necessario come le macchine utensili.

La politica inglese ha l'asma

Churchill vuol sacrificare Beaverbrook per salvare il proprio Governo

Alla ricerca di un capro espiatorio per i rovesci subiti dai russi e per le responsabilità britanniche

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berna, giovedì sera.

(S.). — Giunge notizia da Londra — ed è la *Reuter* stessa che ce la invia — che lord Beaverbrook, il Ministro degli Armamenti, che diresse la delegazione britannica alla Conferenza di Mosca, soffre di asma. Il povero Lord da parecchi giorni è assalito da crisi e, malgrado egli faccia sforzi eroici per resistere al male e continuare il suo lavoro, la *Reuter* aggiunge essere chiaro che diciotto mesi di attività, pesante come quella che la guerra gli ha imposto, lo hanno esaurito e non ci sarebbe da stupirsi se il poveretto dovesse prendersi un periodo di riposo.

Quali le vere cause?

In conseguenza, nei circoli politici ci si abbandona a molte congetture sull'avvenire politico dell'asmatico lord. L'assurimento del Ministro delle forniture, dopo un anno e mezzo di lavoro, se è vero, non depone certo in favore della resistenza degli uomini di governo inglesi e fa prevedere che, qualora la guerra dovesse durare tanti anni quanti si vorrebbe durasse in Inghilterra, ci sarebbe largamente tempo perchè prima della sua fine cadessero a terra, uno dopo l'altro, sfiniti, tutti i suoi ministri, presenti e futuri.

Sia la malattia, invece, a carattere politico, lord Beaverbrook ci appare come la prima vittima designata da Churchill per ridare il Governo un poco del prestigio popolare perduto in seguito alle continue sconfitte britanniche e alla passività del Governo di fronte al disastro russo.

Ciò causa, tuttavia, un certo stupore, per il fatto che Beaverbrook, per quanto asmatico possa essere, aveva fino ad ora difeso con grande energia le tesi degli aiuti alla Russia nel campo delle forniture e da Londra si era affermato che le sue dichiarazioni sull'opera da lui compiuta a Mosca gli avevano creato una vera popolarità, esercito anche note, del gesto, le sue tendenze riuscite.

Il fatto è che Churchill va cercando capri espiatori per la sua disastrosa politica, ma che egli ai sabbiamino che per sostituire il materiale perduto dai russi ci vorrebbero almeno quattro o cinque anni e che questa situazione non potrà essere mutata sostituendo un Ministro inglese asmatico con un altro, e ma di esempio, gottoso.

Churchill tenta ancora di gabbare il suo popolo, accontentandolo col mutamento di qualche Ministro.

Oggi stesso, una corrispondenza da Londra di un'agenzia americana, dice testualmente: « Si è ormai completamente d'accordo, nei circoli ufficiali londinesi, sul fatto che gli eserciti russi del sud hanno perduto una gran parte del loro materiale pesante durante la ritirata dopo lo sfondamento tedesco del Dnieper e che già in precedenza ne avevano perduto una gran parte nella regione situata a occidente del Dnieper.

« L'industria pesante del bacino del Donetz, non può compensare altro che parzialmente queste perdite. La sostituzione dell'artiglieria e dei carri è senza dubbio oggi una delle preoccupazioni del maresciallo Timoscenko.

« A causa della penuria di materiale, molti osservatori dubitano che egli possa riuscire a stabilire a tempo un sistema difensivo sufficientemente forte sulla riva orientale del Don; e questo è il pericolo più grave che pesa sul fronte meridionale ».

Risulta da ciò che i circoli ufficiali inglesi sono perfettamente coscienti dell'impossibilità di rimediare il problema del materiale russo, così come il problema dell'aiuto militare, mediante un intervento.

Le continue richieste

Evidentemente, il Primo Ministro inglese, che è il vero responsabile della politica d'alleanza col bolscevismo, si è appigliato al partito di sacrificare qualche suo Ministro al malcontento popolare, pur di salvare se stesso.

L'impotenza britannica nel fatto di produzione industriale e di capacità tecnica in qualsiasi campo, risulta anche da un'altra statistica, pure fornitaci oggi dalla *Reuter*. Il Governo di Londra, dopo aver annunciato ai quattro venti che erano in corso grandi lavori per il miglioramento della ferrovia transiraniana, ha, invece, chiesto agli Stati Uniti di assumersi questo incarico. Churchill, mentre promette generosamente di aiutare la Russia, non fa che piagnucolare per chiedere all'America aiuti in favore dell'Inghilterra.

Ma la produzione è in ritardo non solo in Inghilterra, ritardo anche negli Stati Uniti. Il tempo manca.

« L'esercito di Timoscenko — osserva giustamente la Tribune de Lausanne — sta per essere respinto sugli Urali. Londra e Washington sentono tutta la gravità di questo pericolo e di qui l'appello nervosissimo di Roosevelt per un'applicazione e un acceleramento della produzione americana ».

Il *Times* stesso, in una corrispondenza da Washington, scrive che il problema principale per l'America è quello della produzione e insorge a tale proposito sia all'avidità di guadagno degli industriali che agli scioperi a ripetizione. Si annuncia stamane la sospensione del lavoro nella nuova fabbrica di mitragliatrici per aeroplani Kelsey Hayes di Detroit e negli stabilimenti aeronautici dell'Air Associated, mentre lo sciopero continua nelle miniere carbonifere.

Troppo tardi?

Dal 1° gennaio ad ora, secondo il senatore americano Byrd, nell'industria degli armamenti sono stati perduti sette milioni di giornate lavorative, che sarebbero state sufficienti a costruire mille bombardieri quadrimotori.

E questa la causa per la quale a Londra, malgrado tutti i bellicosi e sfrontati discorsi di Roosevelt, si crede di riconoscere nell'atteggiamento degli Stati Uniti la volontà di mantenersi ancora sulla difensiva, piuttosto che di lanciarsi verso una dichiarazione di guerra o un'apertura effettiva delle ostilità.

Il *New York Chronicle* dice che questa volontà risulta, del resto, anche dall'ultimo discorso del Presidente, per il quale il giornale esprime nettamente le sue diffidenze. L'impressione generale in Inghilterra è che Roosevelt, finora, si sia fatto soltanto per preparare un futuro intervento allorquando il Paese sarà effettivamente pronto. Ma gli incitamenti a spingersi in questa preparazione tradiscono chiaramente la paura inglese che l'intervento militare americano giunga troppo tardi, non soltanto, ma che giungano troppo tardi anche i rifornimenti di materiale bellico alla Gran Bretagna.

Lo stesso *Times*, battendo egli pure sul chiodo della produzione d'oltre Atlantico, che dovrebbe essere intensificata immediatamente, osserva che Hitler sarà l'unico vincitore fino a che l'aiuto degli Stati Uniti sarà destinato soltanto a rifornire del necessario la popolazione civile.

Previsioni pessimistiche di giornalisti canadesi dopo una visita a Londra

Ottawa, giovedì matt.

Una dozzina di giornalisti canadesi, ritornati a Ottawa da Londra, dove si erano recati per studiare la situazione inglese, nei resoconti del loro viaggio sottolineano che il Canadà non deve lasciarsi illudere da un esagerato ottimismo.

Essi indicano nella persona situazione in cui si trova il popolo britannico, il quale è stanco di sacrifici e di difficoltà in tutti i campi. Rilevano poi che la Gran Bretagna si trova nell'impossibilità d'invadere il Continente nè quest'anno nè mai, e essa rimarrà sola e concludono osservando che ciò ha una grandissima importanza, in quanto una vittoria potrebbe essere ottenuta soltanto con una invasione del Continente e non con i bombardamenti aerei, con il blocco o contando su insurrezioni interne nei Paesi occupati dall'Asse.

OLTRE L'ISTMO DI PERECOP

Il crollo della linea fortificata apre il passo alla pianura di Crimea

La "fossa dei tartari" e le installazioni armate
Il valore strategico della nuova tappa raggiunta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Le operazioni nuove terrestri nella penisola di Crimea procedono a ritmo accelerato. Ma sono lecite alcune riserve sui resoconti quotidiani berlinesi, che annunciano la zona dove è avvenuto lo sfondamento (istmo di Perecop) e gli obiettivi lontani (monti della penisola di Kerc) ma parte delle truppe tedesche.

Inoltre la Boersen Zeitung scrive che, poichè due terzi della Crimea — e precisamente la regione settentrionale — sono pianeggianti e steppose, alle forze sovietiche non resta ormai alcuna possibilità di attaccarsi al terreno per costituire un nuovo ordine di resistenza prima di essere spinte indietro sino ai primi contrafforti della catena montuosa che si eleva nell'estremo punto meridionale della penisola del Mar Nero.

Speranze crollate

L'importanza di questa nuovissima azione militare non sfugge ai commentatori germanici e neppure a quelli nemici.

Mosca e Londra hanno sempre amato descrivere la Crimea come un « imprendibile bastione ». Il comando bolscevico aveva curato la costruzione di una munitissima linea di bunk, di cui ogni tanto pubblicate le fotografie nei principali quotidiani, linea che correva a ridosso dell'antica e famosa « fossa dei Tartari », apprestamento difensivo molto vecchio, ma non per questo meno efficace, data la natura sottigliassa dell'istmo di Perecop, compreso fra il Mare dei Morti e il Mare dei Pigri.

Nei giorni scorsi radio Londra, commentando ancora una volta ai sogni ed alle illusioni, forse per le false notizie provenienti da Mosca, sulla « vittoriosa resistenza » in Crimea, aveva detto che la situazione militare in Russia era improvvisamente diventata « interessante, pericolosa e anche seria ». Naturalmente interessante, per gli inglesi; pericolosa per i russi e senza speranza per i tedeschi.

Supponiamo che, a quest'ora, le autorevoli opinioni dei commentatori britannici siano diventate leggermente differenti. Ma non lo possiamo assicurare.

Nessi prudenze

Comunque, i commentatori germanici traggono dall'odierna vittoriosa impresa le seguenti considerazioni:

1) A Mosca è stato tolto ogni possibilità di contrattacco nel fianco destro germanico;

2) Le truppe tedesche, in marcia verso Rostov, potranno muoversi più speditamente;

3) Con la perdita delle basi aeree della Crimea, l'aviazione russa dovrà indietreggiare di parecchie centinaia di chilometri il proprio punto di partenza per l'azione difensiva ed offensiva;

4) La flotta russa, con l'annullamento strategico di Sebastopoli, dovrà ritirarsi nell'ormai unica base militare che le rimane nel Mar Nero e cioè a Novorossiisk, base vulnerabilissima dall'aviazione germanica che si installerà in Crimea;

5) Al Comando germanico, appena ultimata la vittoriosa azione in Crimea, si offrirà la possibilità di una manovra a tenaglia contro il Caucaso settentrionale, piegando le truppe dal corso del Don e dalla penisola di Kerc.

6) Dalla penisola di Kerc alla zona petrolifera di Maikop (Krasnodar) corrono pochissime centinaia di chilometri.

L'ultima località della quale è stata data notizia come conquistata in Crimea è Armjansk. Secondo quanto pubblicano i giornali del pomeriggio la località di Eupatoria è stata investita.

Felice Bellotti

Un elogio del Duce al Comandante del Corpo di Spedizione in Russia

La vibrante risposta del gen. Messe

ROMA, giovedì sera.

Al Duce è pervenuto dal Comandante del Corpo di Spedizione italiano in Russia il seguente telegramma:

« L'ambitissimo elogio che Voi, Duce, Vi siete compiaciuto di rivolgermi, premia ancora una volta le truppe del C.S.I.R. che nel Vostro nome, fedeli al Vostro comando, continuano a colpire sempre più duramente e inesorabilmente il nemico. Esse festeggiano l'anniversario della Rivoluzione fascista battendo e inseguendo le orde bolsceviche, fiere di questo privilegio loro concesso. - Messe ».

Le bugie di Roosevelt non fanno presa

Giudizi internazionali sulle mire del Presidente

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

X X X, giovedì sera.

Roosevelt passerà alla storia con vari titoli infamanti, tra i quali quello di bugiardo. Non è il meno che gli convenga. Egli non potrebbe fare uso così frequente e così disinvolto della menzogna, se non fosse un accidentato morale.

Per un gran paese come gli Stati Uniti è una autentica e disastrosa sventura essere governato da un individuo che fa del mendacio il suo alimento quotidiano. Per quanto il predetto signore non abbia mai potuto mentire senza essere colto in fallo, egli continua imperterrito nel sistema delle mistificazioni. La sua responsabilità è ormai definitivamente compromessa, ma ciò che indigna i circoli statunitensi antiinterventisti è che Roosevelt pregiudica anche l'onore della Nazione.

Perdura nei predetti circoli la impressione penosa lasciata da Roosevelt nei riguardi dell'accusa mossa alla Germania di fomentare movimenti insurrezionali nell'America Latina. Attribuendo le sue informazioni ad un « povero diavolo misterioso », Roosevelt ha fatto una figura più meschina che se avesse confessato la falsità totale delle sue rivelazioni. « Il povero diavolo » è venuto ugualmente alla luce, ed altri non è se non il signore di Washington in persona. L'orditura ostinata di tanti intrighi, la pertinace volontà nel ricorrere alle macchinazioni dovrebbe aprire gli occhi a quella stessa America Latina che il Presidente bugiardo tenta di attirare nella sua orbita.

Ciò osserva anche la stampa giapponese, secondo la quale il sud America avrebbe un sempre più evidente interesse a liberarsi dal giogo delle vecchie e torbide egemonie, per aderire e cooperare all'ordine nuovo, improntato a lealtà e giustizia.

Per intanto si fa rilevare a Tokio che Roosevelt, lasciando nel suo recente discorso nell'ombra il Giappone, non ha illuso alcun ambiente politico nipponico, poichè si sa che la Casa Bianca, opponendosi all'Asse, assume l'identica posizione contro l'Impero del Sol Levante, che ha con l'Asse comunanza di mète.

Del resto, gli informatori nipponici, in base a notizie attinte a fonti di Washington assai al corrente di quanto Roosevelt va tramando, sanno che quest'ultimo prosegue nella sua opera provocatoria contro il Giappone e nella trama della sua azione di accerchiamento.

Washington ha chiesto al Governo di Ciung King alcune basi militari nell'interno della Cina occupata, in compenso degli aiuti bellici. Cordell Hull ha annunciato l'invio a Ciung King di un ambasciatore straordinario, al fine della conclusione di un importante accordo, relativo all'applicazione della legge affitti e prestiti. La predetta ambasceria viene messa a Tokio in relazione con la richiesta delle su accennate basi militari, la quale rappresenterebbe, se ottenuta, una nuova tappa del programma di accerchiamento del Giappone perseguito da Churchill e da Roosevelt.

F. del Padulo

Un'incursione su Berlino con relativi incendi inventata di sana pianta dal Bollettino russo

Berlino, giovedì sera.

Il bollettino sovietico di stamane annuncia che nella notte sul 30 ottobre (e cioè questa notte) l'aviazione russa ha violentemente bombardato Berlino. Bombe di grosso calibro, incendiarie, hanno colpito obiettivi presi di mira. Grandissimi incendi sono stati avvistati dagli aviatori bolscevichi.

La notizia sarebbe molto interessante, se non avesse questo difetto: di non essere vera.

Questa notte a Berlino non è stato dato nessun allarme aereo e nessun aeroplano nemico è giunto in vista della città e neppure sul territorio germanico.

F. B.

Una verità sfuggita a Radio Londra sulle perdite navali

Roma, giovedì sera.

Nella trasmissione delle ore 19,10 del 29 corrente, il commentatore navale di Radio Londra si è lasciato sfuggire questa confessione:

« Negli ultimi due anni la marina britannica ha subito delle perdite di incrociatori dei quali non sono sempre stati forniti i nomi ».

Naturalmente che porre fatta la verità fosse trapelata da tempo anche in Gran Bretagna vive è stato tuttavia l'amarezza manifestata nel pubblico inglese dalle parole dell'incauto commentatore.

(Stefani).

Il "giornale„ di Gondar

Governo dell'Amara
Anno di Guerra 1941 - XIX
FOGLIO NOTIZIE N. 170
2° QUINDICINO
A CURA DELLA SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA

Prefettura Apostolica di Gondar

Le benedizioni del Santo Pontefice per i suoi figli di Gondar

LE OPERE ASSISTENZIALI

DELLA "CROCIATA" POLSKA

Il «Foglio di notizie» del Governo dell'Amara, quotidiano «giornale» degli eroici protagonisti della leggendaria resistenza di Gondar.

Le Carte-abbigliamento

Come si usano i "punti„

Le suddivisioni in tre tagliandi - Quando per un oggetto non bastano i punti di una sola Carta - Il rifornimento della biancheria per casa - Chi ha bisogno subito di scarpe o di abiti - Le eccezioni

Roma, giovedì sera.

Le Carte vestiario sono in corso di distribuzione. I punteggi sono stati fissati per ciascuno dei capi che si possono comperare soltanto con lo stacco dei relativi tagliandi.

Con lunedì prossimo, tre novembre, la vendita di manufatti tessili, degli altri articoli di abbigliamento e delle calzature di ogni tipo sarà dunque ripresa con le limitazioni imposte dalla necessità derivate dallo stato di guerra, e attraverso le «carte individuali», di cui è stato compilato in questi giorni la distribuzione in tutta Italia.

I tagliandi

Il lavoro per regolamentare il vastissimo settore di consumo dell'abbigliamento è stato compiuto con la maggiore rapidità possibile, e c'è da dire che il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dell'abbigliamento e il Comitato corporativo incaricati di preparare il piano per l'attribuzione dei «punteggio» hanno risolto sollecitamente e con una valutazione assolutamente aderente alla realtà dei bisogni dei rifornimenti del Paese (senza mai perdere di vista le supreme esigenze) i complessi problemi di questo speciale tesseramento.

E' stato detto che per molti articoli sarebbe rimasta libera la vendita e, come risulta, si è arrivati fin dove si è potuto, particolarmente per i generi che non si prestano all'accaparramento e alla speculazione.

Le Carte individuali sono di cinque tipi, distinti per colore: **CARTA BRUNA**, contenente 120 punti e valevole per gli uomini dai quindici anni in su; **CARTA VIOLA**, contenente 123 punti e valevole per le donne dai quindici anni in su; **CARTA VERDE**, contenente 88 punti e valevole per i ragazzi (dai cinque ai quindici anni compiuti); **CARTA ROSSA**, contenente 96 punti e valevole per le ragazze dai cinque ai quindici anni compiuti; **CARTA BLU**, contenente 72 punti, per i bambini dei due sessi da uno a quattro anni compiuti.

Ogni «carta» è suddivisa in tre tagliandi: i tagliandi in cifre arabe, per l'acquisto degli articoli di abbigliamento — tessili e scarpe — e per i filati, per i lavori a maglia e a uncinetto; i tagliandi in cifre romane valgono per la biancheria da casa in tessuto o già confezionata; per i tessuti di arredamento, per i tappeti, arazzi, valigie, borse e bretelle in cuoio o pelle; con i tagliandi contraddistinti con le lettere alfabetiche, dalla A alla F, si acquistano i filati da cucito, da ricamo e da rammendo.

La «Carta», che sarà utilizzabile, in tutti i Comuni del Regno, sarà personale, ma è ammesso che il titolare di una «Carta» faccia acquisto di generi per conto di membri della sua famiglia, con «Carte» intestate a costoro, quando si tratti di acquisti speciali. Per esempio, i tagliandi contraddistinti da cifre romane sono validi per l'acquisto dei tessuti per biancheria da casa e della biancheria da casa, qualunque sia il tipo della «Carta» alla quale sono uniti.

Poichè la biancheria da casa fa parte del corredo familiare, alcuni articoli di questa categoria di più grandi dimensioni e di più lunga durata non possono essere prelevati con una sola «Carta», in quanto il numero dei tagliandi a essi corrispondente supera quello attribuito a ciascuna «Carta». E' evidente perciò che l'acquisto degli articoli stessi esige il distacco simultaneo di tagliandi di due o più «Carte» appartenenti a membri della medesima famiglia. Anche i filati da cucito, da ricamo e da rammendo possono essere acquistati mediante i tagliandi (con cifre arabe) di qualsiasi tipo di «Carta».

La «Carta» è valida per un anno, dal 1.o novembre 1941-XX al 31 ottobre 1942-XXI, qualunque sia la data del rilascio, ma, qualunque sia la data del rilascio l'Ufficio comunale non può annullare nessuno dei tagliandi, in maniera che il titolare possa usufruire di tutti i «punti» che gli sono stati concessi.

In ciascun quadrimestre di validità della «Carta» i consumatori potranno utilizzare al massimo un terzo dei tagliandi con cifre arabe. Così gli intestatari della «Carta» tipo A potranno utilizzare: nel primo quadrimestre i tagliandi da 1 a 40; nel secondo quadrimestre i tagliandi da 41 a 80; nel terzo quadrimestre i tagliandi da 81 a 120. I tagliandi non usufruiti in un quadrimestre restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi.

Gli articoli il cui prelievo richiede il distacco di più di 40, 32 o 24 tagliandi secondo il tipo della «Carta», potranno eccezionalmente essere acquistati anche durante il primo quadrimestre, purchè il consumatore non abbia fatto altri acquisti. I consumatori potranno utilizzare solo un terzo (sesta decci) dei tagliandi con cifre romane in ciascun quadrimestre di validità della «Carta». I tagliandi non usufruiti in un quadrimestre, restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi.

Per le coperte, il cui acquisto comporta il distacco di più di dieci tagliandi, è consentita l'utilizzazione fin dal primo quadrimestre di un numero di tagliandi superiore a quello fissato.

Per gli sposi e i neonati

I Comuni possono rilasciare agli sposi, sempre dopo la pubblicazione di matrimonio, buoni di acquisto dei seguenti indumenti o dei tessuti occorrenti per la confezione di essi: all'uomo: un soprabito o cappotto; un abito, una maglia, due camicie, due paia di mutande; sei paia di calzini, sei fazzoletti, un paio di scarpe; alla donna: un soprabito a mantello, due abiti, una maglia, un grembiule, due camicie, due combinazioni o sottovesti, due paia di mutandine, sei paia di calze, sei fazzoletti, un paio di scarpe.

Gli sposi possono ottenere la consegna dei buoni di acquisto dei seguenti articoli di biancheria da casa o dei tessuti occorrenti per la confezione di essi: due paia di lenzuola doppia piazza; 4 federe e 4 traliccci per guanciali; un copriletto e due piazze, una coperta a due piazze, una imbottita a due piazze, un traliccio per materassi a due piazze, due tovaglie per sei, sei tovaglioli, sei asciugatoi, sei strofinacci da cucina.

I Comuni possono rilasciare su richiesta documentata che comprovi lo stato di gestazione avanzata della donna, ovvero l'avvenuto parto, buoni di acquisto dei seguenti articoli occorrenti ai neonati: 2 federe, 2 paia di lenzuola per letto da bambino, un traliccio per materasso, un copriletto, una coperta, due asciugatoi. I buoni possono essere rilasciati per i tessuti necessari alla confezione quando il richiedente lo domandi.

L'acquisto di altri articoli per neonato resta libero.

Operai e ufficiali

Per gli abiti da lavoro è stato deciso che i Consigli provinciali delle Corporazioni potranno rilasciare ai datori di lavoro che ne facciano richiesta, buoni per l'acquisto di abiti, tute, grembiuli, e scarpe da lavoro (o del corrispondente quantitativo di tessuto) per gli operai presso di loro occupati al momento della richiesta; la quale dovrà essere accompagnata da un elenco nominativo degli operai ai quali è destinata la fornitura. Uguali buoni di acquisto potranno ottenere inoltrando richiesta munita dall'elenco degli artigiani, le segreterie provinciali dell'artigianato.

Per gli ufficiali delle Forze Armate saranno stabilite norme apposite, ma è consentito il rilascio di buoni di acquisto per divise facciate a condizione che le richieste siano autorizzate dai Federali, e quella di buoni di acquisto per articoli di abbigliamento sportivo taussrati, ma con richiesta vidimata dal CONI.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

CRONACA SENZA COLORE

Dalla fotografia ai sonetti

Il nostro solito padre esce di casa con il solito figlio e, come al solito, ne approfitta per istruirlo. Nel passare davanti a un teatro cittadino, così gli parla:

— La fotografia è un'invenzione abbastanza recente. A scuola, ti diranno poi il nome dell'inventore e del come egli fu salutato dalla poesia internazionale, per lo più in sonetti. Si pensò a ragione che la luce fosse sorella della verità e che le immagini, nate con il suo concorso, somigliassero agli originali più di quanto non avvenisse con l'arte pittorica, perchè sdegnava del capriccio artistico e di considerazioni profane. Enrico VIII d'Inghilterra, sposato quanto mai disgraziato in amore, decise di sposare la principessa Anna di Cleves dietro la semplice presentazione del ritratto di lei, eseguito dal grande Holbein, e fu con trepidazione d'adolescente che andò ad attendere l'arrivo di lei nell'isola. Ma, nel vederla altrettanto deforme come appariva leggiadra, sublimamente preso da spavento e da collera, volse le briglie del cavallo, se ne fuggì a precipizio. Ciò insegni a non fidarti mai dei racconti altrui perchè possono somigliare a pitture interessate ma a giudicare soltanto con i tuoi occhi e a non prendere mai come suoi diresi, la gatta nel sacco.

— Sì, papà.

— Con il passare degli anni, la fotografia, da bambina divenne adulta e, da ingenua, scaltrita. Divenne pure un'epidemia da cui furono colpiti un po' tutti, anche gente assennata e di preclare virtù domestiche, ma questa è un'altra storia, sulla quale avremo tempo di ritornare. Adesso voglio dirti che la fotografia, diventata adulta, si lasciò tentare dall'astuzia (fungo talvolta velenoso) e, per lusingare la propria clientela (maschile e femminile) inventò accorgimenti sottili, attraverso i quali diventano belli anche i brutti. Se il grande Holbein fosse stato fotografo, Enrico VIII sarebbe morto d'impazienza nell'attendere l'arrivo di Anna di Cleves e, ciò sia detto tra parentesi, con grande gioia di molti suoi sudditi, nonchè di parecchi popoli. Naturalmente, in seguito a ciò, la fotografia non riceve più sonetti.

— Papà che cos'è un sonetto?

— E' una malattia che si sviluppa con il liceo (nei soggetti precoci anche prima), raggiunge il parossismo con il primo amore e, generalmente, ci fa dare dello stupido da cui non ne avrebbe diritto. Ma ritorniamo al punto di partenza. Come tu vedi qui sono esposte fotografie di donne. Nessuna è bellissima nè bella, e tanto meglio perchè la Natura compensa con altri doni la mancanza di leggiadria. Ma perchè non rimediare con l'arte fotografica, e rallegrare in tal modo la vista dei passanti?

Ancora del fico

Ci siamo occupati due volte del fico e un lettore, protestando modestamente che non c'è due senza tre, ha voluto mandarci altra curiosità su questo gustosissimo e costosissimo frutto. Eccole, con mille grazie:

— Il fico è originario dalla Caria (Asia carica); esso giunse in Italia dalle isole dell'Arcipelago greco e, secondo alcuni, Sicilia deriverebbe da Sikos: fico.

— Il fico più saporito è quello di vigna. Non per nulla a Cirene, durante la festa della vendemmia, la statua di Bacco era coronata di ghirlande di fichi freschi.

— Nel medioevo, tra le tante forme di divinazione, esisteva la *sicomanzia*, consistente nello scrivere qualche cosa sopra una foglia di fico, per esempio: «Teresa mi ama?». Se la foglia disseccava rapidamente, ritenevasi il cattivo augurio e la saggezza consigliava di non pensarci mai più a Teresa.

— Il fico è prezioso, salubre energetico ma è scarso di albumina, motivo per cui lo si mangia (o lo si mangiava) con i salumi, sostanze ricche di azoto e di grassi.

— Un proverbio dice: «Il fico vuole due cose: collo d'impiccato e camicia di furfante». E così collo lungo e pelle scrpolata, perchè anticamente i furfanti vestivano da miserabili e le loro camicie erano per lo più a brandelli.

— Discordano le opinioni sul bere acqua o vino dopo, o con, i fichi. Un proverbio dice: «Al fico l'acqua ed alla pesca il vino», tronicando netta la questione. In ogni caso guardatevi dal bere latte, perchè il fico contiene la *cynina* sostanza che lo coagula e che, per il peso sullo stomaco, ve lo farebbe maledire a dispetto di tutti i suoi pregi.

Storia della barba

(frammenti)

Il nostro solito figlio, proseguendo il passeggio con il solito padre, ha udito una venditrice di funghi esclamare: «Che barbala» e gliene ha chiesto il significato. Il buon padre ha subito e cortesemente risposto:

— Trattasi di espressione piobea per indicare quel senso di noia derivante da un lungo attendere, da lunghi discorsi, da spettacoli noiosi. Nel caso specifico, non la venditrice di funghi, bensì i compratori sarebbero autorizzati a lamentarsi del genere per il persistente altissimo prezzo dei funghi stessi. Ma tu non devi credere che la barba meriti disprezzo. Una volta chiamavasi *onor del mento* e se ne parreggiavano i guerrieri, donde la parola barbaro per designare i popoli belligeri confinanti con quelli che Io erano un po' meno, parola diventata poi aggettivativa come tante altre usate malamente. Mostro significava *meraviglia* e Petrarca lo usò in tal senso per Laura, leggiadria poetica che il guardarsi dall'imitare par l'incolumità tua personale. Prima del 1060, tra gli ecclesiastici, il radersi era considerato mollezza ma sotto quella data il pontefice Leone IX ordinò il mento liscio per distinguere il clero fedele da quello dissidente. Ciò doveva avere più tardi una grave ripercussione sul destino del cardinale Pessarione, destinato a diventare papa dopo la morte di Niccolò V (1455). Egli non fu eletto per la barba troppo prolissa che lo faceva «vecchio», mentre usanza di cardinali preferì portare il capello e scomparire la barba. Il successivo, in seguito altri gustosi episodi su questo nobile attributo dell'uomo.

Un po' di critica...

Lettera di un vecchio abbonato:

«Un po' di critica, ci vuole troppa critica ci vuole. Un esame pienamente positivo non è che un mezzo sonno e ancora non è la metà dell'opera...»

Un po' di critica, dunque, è lecita. E lo rischio.

Macario è l'uomo del giorno. Per merito, del personaggio egli ha persino il dono dell'ubiquità e può nello stesso momento, trionfare con il corpo e con l'immagine (dello stesso lungo (con l'immagine, un po' meno). E perchè trionfa? Perchè fa ridere. E perchè fa ridere? Qualche volta, perchè il pubblico, avendo pagato assai, vuole ridere ad ogni costo.

Dice Macario: — Oggi hanno depilato una donna in tram.

Stupore, incredulità, necessità di una spiegazione, dalla quale si apprende che la donna in parola è stata derubata di una... pila.

Per quel po' di diritto alla critica, io dico che freddure simili dovrebbero spuntare dopo il primo dicembre. Ma posso aver torto.

Ant.

L'anno scolastico del Convitto per Sucre infermiere

inaugurato alle Molinette alla presenza del Cardinale Arcivescovo

Con una suggestiva cerimonia religiosa stamane alle ore 8,30 nell'artistica chiesa dell'Ospedale San Giovanni alle Molinette è stato inaugurato l'anno scolastico della locale Scuola-convitto per Suore Infermiere. Ha celebrato la Messa l'Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati assistito dal canonici gr. uff. Nicola Baravalle, Prefetto di Sacrestia ed amministratore dell'Ospedale, e comm. Agostino Passera, cancelliere della Curia. Erano presenti il gr. uff. avv. Piero Gianolio, presidente dell'Ospedale, il direttore generale dell'amministrazione gr. uff. G. Ragazzoni, il direttore sanitario prof. Pino Foltz, il prof. Allaria, preside della Facoltà Medica, i primari dell'Ospedale fra cui i proff. comm. Bertocchi, Chiandone, Mairano, Vola ed altri, il vicedirettore sanitario prof. Ulrico di Aichelburg, e il Corpo insegnanti della scuola al completo. Assistevano pure numerose suore dei vari ordini religiosi che prendono parte alla scuola, con le rispettive Superiore, oltre a numerosi ammalati e personale dell'Ente. Sua Eminenza ha chiuso la funzione rivolgendo ispirate parole di compiacimento e di augurio per l'anno scolastico e rilevando l'opera di cristiana carità che la scuola-convitto del San Giovanni da parecchi anni va compiendo nell'Ospedale divenuto ormai il centro di assistenza e di conforto di quasi tutti gli infermi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Agnello Carlo, collaudatore, **Ajmo Luigina**, ortolana.

Apra Cesarino, operaio, **Ferraris Maria**, lingerista.

Arsiani Ferruccio, barbiere, **Di Salpatorina**, sarta.

Begnardi Giovanni, autista, **Zoni Ferdinanda**, sarta.

Battistella Pierangelo, bracciante, **Tellaiuoli Maria**.

Beato Casiano, impiegato, **Allavena Matilde**, commessa.

Bicato Mario, agente 1. C., **Ardissone Michelina**, operaia.

Benin Valentino, muratore, **Gabandi Teresa**, operaia.

Brondolo Giuseppe, meccanico, **Benedetto Maria**, operaia.

Calcagno Gaetano, artista, **Rinaco Maria**, artista.

Campanella Domenico, salsatore, **Danta Ermelina**, operaia.

Casarotto Luciano, autista, **Cimadomo Serafina**.

Corna Pietro, meccanico, **Cultardi Iolanda**, calzaturiera.

Corrado Francesco, meccanico, **Cervetti Pierina**, operaia.

Cristofari Antonio, tessitore, **Stella Marina**, domestica.

De Poni Aldo, meccanico, **Molfabino Paola**, impiegata.

Farina Ernani, tornitore meccanico, **Conte Olivia**.

Ferri Di Serafini, operaio, **Cortinovis Giuseppina**.

Fortis Alberto, tipografo, **Debrot Rosa**.

Iemma Andrea, impiegato, **Cinera Domenica**.

Luti Nello, aggiustatore meccanico, **Bigiano Clementina**, commessa.

Marano Raffaele, tornitore meccanico, **Terzasso Ermelinda**, impiegata.

Mariotti Gino, tornitore meccanico, **Vaiusseppina**, sarta.

Massara Giuseppe, muratore, **Medini Maria**, tessitrice.

Musso Francesco, manovale, **Marra Angela**, sarta.

Noglia Francesco, manovale, **Pagliani Virginia**, sarta.

Navarese Angelo, meccanico, **Pavignani Ida**, ritiratrice.

Nava Maria, operaia, **Brie Barsi Giuseppina**, cameriera.

Oliviero Giuseppe, tipografo, **Tagliano Ida**.

Pascale Eugenio, tornitore, **Barbera Gemma**, operaia.

Parisi Riccardo, ragioniere meccanico, **D'Amato Maria**, confezionatrice.

Prada Cesare, pesatore, **Grimaldi Giuseppina**, cameriera.

Rossi Attilio, meccanico, **Cagliero Adele**, sarta.

Romano Edmondo, meccanico, **Albanga Carla**, operaia.

Rossi Luigi, impiegato, **Pasquale Ada**.

Sacchi Nestore, idraulico, **Giacomini Iselda**, operaia.

Saira Antonio, massaggiatore, **Spanocassi Luigia**, maglierista.

Segagna Paolo, meccanico, **Abate Anna**, commessa.

Spinola Francesco, impiegato, **Riva Ida**, pellettrice.

Tonolini Giuseppe, carpentiere, **Merati Anna**.

Tornato-Viera Angelo, architetto, **Torricelli Clotilde**.

Trombetta Demetrio, manovale, **Carrera Ida**.

Valente Matteo, autista, **Massimiriatti-Vignal Maria**, impiegata.

Verde Rolando, riquadratore, **Lasano Margherita**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:

Machetti Laura, **Gilli Giuseppina**.

Parro Maria, **Stroschi Roberto**, **Costa Rita**, **Ghirardini Giancarla**, **Saracco Enrichetta**, **Nazari Adriano**, **Sasso Luciano**, **Benefini Nanno**, **Barberis Ersildo**, **Cardini Enrico**, **Brunero Ernesto**, **Marchisio Elvira**, **Cafasso Livio**, **Mariotta-Goo Osterina**, **Limongiello Maria**.

I "punti„ nelle vetrine

Fin da stamane, in alcune vetrine di negozi d'abbigliamento, sono apparsi i primi cartellini indicatori dei «punti» che occorrono per poter acquistare i singoli capi di vestiario. Nella vetrina, di cui pubblichiamo la foto, sono indicati i «punti» assegnati a diversi indumenti di biancheria intima per donna.

Ieri, a Palazzo Venezia

Il Duce ha consegnato al Federale il trofeo del C. O. N. I. vinto dalla G. I. L. torinese

Ieri, come già pubblicato stamane, il Duce ha consegnato al Segretario Federale il Trofeo del Coni, assegnato per quest'anno alla GIL torinese. Questo Trofeo viene assegnato annualmente a quel Comando che avrà sommato in base alle tabelle del Comando Generale della GIL il maggior numero di punti, conquistati fra i tredici sport maschili e gli otto femminili. E' la seconda volta che detto Trofeo viene vinto dalla GIL torinese. Continuia di atleti e atlete lottano su tutti i campi, durante l'anno, per strappare anche un solo punto che possa contribuire alla vittoria finale.

Torino può ben dirsi orgogliosa per la conquista del Trofeo del Coni, avendo dovuto lottare con altri Comandi Federali che per maggior numero di organizzati e mezzi superiori, si sono presentati maggiormente attrezzati.

La G.I.L. torinese è fiera dell'ambitissimo onore di avere ricevuto dalle mani stesse del Duce il segno di un successo conseguito attraverso una selezione severissima operata in seno ai Comandi Federali di tutta Italia.

Arrivi a Porta Nuova

Stamane, col treno delle 7,50, proveniente da Roma, sono giunti a Porta Nuova l'ex-Regina di Spagna, l'Ecc. Putrolu, Sottosegretario alla Giustizia e Affari di Culto, e il Segretario Federale.

La carta annonaria per generi alimentari vari

Sono in corso di distribuzione in questi giorni da parte dei competenti uffici le nuove carte annonarie per generi alimentari vari.

Si tratta di tessere cosiddette omnibus, utilizzabili cioè, per parecchi generi, contraddistinti da una lettera; il numero dei buoni è diverso lettera per lettera. Esse sono stampate in quattro colori diversi, corrispondenti ad altrettanti gruppi di età: fino a 3 anni; da 4 a 18 anni; da 19 a 65 e oltre i 65 anni.

Fino a questo momento, però, nessuna disposizione è ancora pervenuta nei riguardi di detta carta, che verranno poste in uso via via che perverranno ai competenti uffici le relative superiori disposizioni.

STATO CIVILE

Gamiago Francesco v. Rosa, a. 76, da Torino, pensionato, v. Ricotti 12 - **Carrone Felicita** v. Trinchetti, a. 77, da Carisio, casalinga, v. C. Giordano 5 - **Morello Antonia** fu Giuseppe, a. 77, da Torino, pensionata, v. C. Corradini 120 - **Manassi Carlo** fu Michele, a. 58, da Torino, falegname, v. Orvieto 3 - **Lacchè Lorenzo** di Filippo, a. 78, da Torino, pensionato, v. L. Bazzani 67 - **Allara Teobaldo** fu Severino, a. 61, da Tonara Mont., commerciante, v. S. Franc. d'Assisi 1 - **Soffietti Domenica** v. Milesi, a. 70, da Piacenza, casalinga, v. S. Antonino 60 - **Tibaldi Giuseppina** v. Zanetti, a. 72, da Castelnuovo Scrivia, pensionata, c. Peschiera 20 - **Bobbio Cristina** v. Ferrero, a. 68, da Cavalli, casalinga, v. C. Bersezi 7 - **Perrot Luigia** v. Fratelli Capellari, a. 75, da Novi Ligure, pensionata, v. Fontanesi 23 - **Brigia Agnese** m. Pasquarelli, a. 75, da Castiglione T., casalinga, v. M. Cristina 11 - **Sano Amalia** v. Origlia, a. 61, da Torino, casalinga, strada Val Pellonza 271 - **Grassi Alessandrina** v. Saccarello, a. 67, da Torino, agiata, via L. Bazzani 19 - **Domenichino Giuseppe** fu Martino, a. 65, da Druento, pensionato, via Lucania 67 - **Pasta Caterina** ved. Pasteris, a. 83, da Usiglano, casalinga - **Peter Giuseppina** m. Chiorino, a. 52, da Foggia, casalinga - **Caldo Marcella** di Augusto, a. 20, da Torino, casalinga - **Raimondo Anna** v. Venarotti, a. 67, da Alessandria, casalinga - **Bessone Luigi** fu Lorenzo, a. 72, da Torino, decoratore - **Genta Luigia** fu Carlo, a. 41, da Torino, operaia - **Trivellato Giovanni** fu Guglielmo, a. 68, da Torino, commesso - **Agnesod Angela** fu Ernesto, a. 54, da Brusson Carregnolo, casalinga - **Cargnino Biagio** fu Giacomo, a. 61, da Riva di Chieri, manovale - **Rizzo Guglielmo** fu Giovanni, a. 56, da Ecclo, industriale - **Bono Mathera Benvenuta** fu Giuseppe, a. 69, da Desio, Egida della carità - **Gandro Maria** fu Luigi, a. 50, da Moncrosa, casalinga - **Mossa Luciano** di Vittorio, m. 3, da Torino - **Mossa Antonietta** m. Parma, a. 40, da Frassinello Mont., Milanese.

I sussidi militari

La Direzione Provinciale delle Poste comunica: Per superiore disposizione il giorno 1° novembre è, per i servizi postali, considerato festivo, ed il giorno 2 lavorativo, limitatamente alle ore antimeridiane. Tuttavia, per venire incontro ai bisogni ed ai desideri delle famiglie dei militari richiamati alle armi, la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi fa sapere che il 2 novembre p. v. tutti gli uffici postali succursali della città provvederanno, come al solito, presso i Gruppi Rionali, al pagamento dei sussidi militari, con orario normale e cioè dalle 8,30 alle 16,30. Analogo provvedimento è stato adottato per gli uffici postali non succursali, compresi quelli circoscrizionali del Comune di Torino, e cioè Cavarzetta, Tre Teste, Sassi, Lucento, Falchera, Mirafiori e Bertolla.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	28	44
MILANO	69	51	40

IL SOLE sorge domani venerdì 31 ottobre (304-61) alle ore 6,6; tramonta alle 18,31. — **La LUNA** tramonta alle 23,54) tramonta alle 4,17.

Domani 31 ottobre Giornata del Risparmio.

L'ORDOSCOPO DEL 31. — Il mese si chiude con una giornata domenica da vibrazioni contraddittorie. Mentre la mattina non vara propizia ai lavori seri, poichè negli interessi agricoli e alle attività industriali. Nel pomeriggio saranno facilitati i viaggi, gli affari provvisti e tutti coloro che lavorano nell'isolamento; negli altri settori troveremo confusione ed intoppi.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 31. — S. Quintino, S. Lucilla, S. Volfango.

FUNZIONI DEL 31. — S. Agnese; Ss. Quarantore: 9 esposizione del SS. Messa. 17,30 rosario, predica del can. Perino Bert, benedizione. - Santa Cristina: 16,30: rosario, predica di chiusura del mese in onore della Madonna di Pompei. Ss. Messe. - **Funzioni dei venerdì:** S. Domenico: 9 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. S. Cristina: 16,30 Via Crucis, preghiera del tesi. De Amicis, benedizione. - S. Barbara ore 7: S. Francesco d'Assisi ore 7: S. Giuseppe ore 7: Misericordia ore 8: - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare dell'Addolorata. - S. Teresa del B. Cuore: ore 18 adorazione predicata.

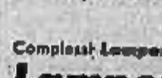
FIERE DEL 31. — Beneragienza, Orescentino.

Non pagò il biglietto del tram poi oltraggiò un agente e finì in carcere

La disgustosa scena è accaduta lunedì pomeriggio alle ore 19,15. Un tram della linea 21 percorreva via Principe Amedeo diretto alla Madonna del Pilone quando alla fermata di piazza Vittorio Emanuele, un individuo, che durante buona parte del percorso, era rimasto come inchiodato presso la porta di entrata, improvvisamente saltava a terra senza esservi munito del regolare biglietto. Il macchinatore abbandonava per un istante la sua manovella ed affacciatosi alla porta invitava lo sconosciuto a risalire per regolarizzare la sua carta, ma invano, perchè questi già si era allontanato allontanato. Sul tram però era pure un agente di P. S. in borghese il quale udita la discussione e intesosi indicare l'individuo in chiacchierava intimandogli di ritornare sui suoi passi per pagare il suo debito. Non l'avesse mai detto, lo sconosciuto, che a sua magra giustificazione dichiarava di non essersi potuto munire di biglietto per la troppa ressa sulla vettura tramviaria, rispondeva prima con amare parole all'invito e poscia oltraggiava l'agente che nell'altro lo dichiarava in arresto. E nonostante le cose fossero giunte a tale gravissimo punto, lo sconosciuto tentava divincolarsi e sottrarsi dopo l'intervento di un vigile municipale agli potevo essere ridotto a più miti consigli ed accompagnato in Questura ove finalmente riconosceva: ma troppo tardi, il suo fallo. Egli veniva identificato per il tornitore meccanico Francesco Taulaido di Giovanni, di 27 anni, abitante in corso Quintino Sella 137. Così, per un posto risparmiato, il Taulaido che avrebbe potuto facilmente ogni cosa con qualche diecina di lire di multa è stato invece tradotto in carcere per rispondere di truffa e di oltraggio a pubblico funzionario.

Cento lire smarrite

L'operaia Albina Guardi, madre di due bimbi, uno di 14 mesi e l'altro di 2 anni, con il marito richiamato alle armi, il 23 ottobre scorso smarriva una portamonete contenente lire cento, rimanenza del sussidio percepito. Chi avesse trovato questo denaro farebbe opera buona a farlo pervenire all'interessata in via Locana 22.



Proiettore subacqueo per la pesca notturna

(Approvato dal Ministero delle R. Marina e dal Commissariato Generale per le Pesca)

Pescatori e produttori di pesce!

Adottando la nostra lampara tecnicamente perfetta, di uso pratico sicuro ed efficiente, otterrete il massimo rendimento nella pesca

Complessi **Lampesca** di normale fornitura

Lampesca 4000

(impianto completo di proiettore speciale stagno, brevetto Società UNDA-FLEX brevettato, lampadina 4000 Lumen, cavo conduttore con prese di corrente, valvola a interruttore, reostato e accessori.

Tipo A con batterie accumulatori da 120 Ampère-ora L. [illegible]
Tipo B " " 240 " L. [illegible]

Lampesca 6000

Impianto completo come sopra, brevetto Società UNDA-FLEX brevettato, con lampadina 6000 Lumen.

Tipo A con batterie accumulatori da 120 Ampère-ora L. [illegible]
Tipo B " " 240 " L. [illegible]

Reostato regolatore di luce adatto per tutti gli impianti di cui sopra (a richiesta) L. 400

Produzione della

S. A. FABBRICA APPARECCHI ILLUMINAZIONE GIA GRECO
MILANO
VIA S. VITTORE N. 39-A - TELEFONI 41.849 - 41.869

Due donne e un fidanzato

Lo strano carosello nella vetrina di un negozio

— Signora — dice la padrona del negozio inseguendola — signora, per ora, la vendita...

— Non voglio comperare nulla — replica la donna — voglio...

Voleva, secondo quanto ella stessa ha poi avuto la bontà di spiegare al Commissariato, volere avere una piccola spiegazione con il suo fidanzato.

— Oh — fa il fidanzato vedendola — era qui pure... aluiavo...

— E voi — le dice la nuova venuta alla signorina che è seduta al fidanzato. — Voi vi facevate sfilare, eh?

— Veramente...

Veramente, qui giunti, è bene da parte nostra una spiegazione. Ci siamo un poco lasciati trascinare dal ritmo stesso dell'azione, per così dire. Ora però chiariremo. Si tratta dunque di questo. In un elegante negozio situato in una via che porta il nome di una santa, un negozio centrale ed elegantissimo, entra, l'altra sera, una donna, una signorina. Oltremodo agitata (e il dialogo sopra riferito ne è testimonianza) a detta.

Scorta le tendine che chiudono dalla parte interna la vetrina e sorpresa il suo fidanzato (egli ha confermato). Il suo Luigino, senza scarpe, in calze (con quelle che costano senza contare la faccenda dei punti), a carponi seduto ad una signorina pure nelle stesse condizioni. I due stanno facendo la vetrina, ma la scena arrivata non ascolta ragioni, si precipita anche lei nella vetrina, si carponi e con scarpe, quindi doppia di altezza.

Quasi per spaventare di certo indietro, urta contro il vetro, schiva ancora, sfiducia e straccia la carta da imballaggio che era stata data al vetro dalla vetrina dalla parte interna per impedire ai passanti la vista dei preparativi.

— Brutto sfacciato! — grida la innamorata, afferrando energicamente a carponi.

— Ti assicuro... — balbetta l'altro fuggendo a quattro zampe.

— Aiuto! — grida l'altra signorina facendosi piccolissima.

— Chiamate le guardie — urla la padrona.

— Fermi! — folla la folla, dalla via, schiacciando furiosamente la scena che l'abilissima della carta figuratrice gli permette di seguire — forza!

I tre si fissegnano carponi nella vetrina. La gente che passa si ferma. Tutti credono si tratti di un apposito carosello reclamistico. Il fidanzato riesce raggiunto e schiaffeggiato.

— Urrà! — grida giocosa la folla — Urrà!

* * *

Le ragioni, dicevo poi, a questo punto, il signorino. Ragioni personalissime fra i due, i soliti futili motivi, per usare un termine classico. Però che tra la signorina della vetrina e il fidanzato dell'altra corressero rapporti che... Le motivarono «le vetrine»: per usare un termine della tradita. Facendo che non ci interessa. A noi ha interessato la scenetta. Si è svolta alle sei e mezzo di sera. Folla via che porta il nome di una Santa. La folla ha impedito al tram di proseguire. Si è fermato. Una diecina di tesoni. (Quest'anno gli «uso maglia» vanno molto, ci ha anche detto una commessa).

Istituzione di nuova Parrocchia nel Comune di Collegno

E' stato pubblicato il decreto del Cardinale Arcivescovo che istituisce, con effetto dal 1° novembre prossimo, una nuova Parrocchia nel vicino comune di Collegno e precisamente alla frazione Regina Margherita, con sede nella antica chiesa di San Massimo ben nota per il suo valore storico e d'arte. La nuova Parrocchia, da oltre un anno officiata dai Padri Eremitani Scalzi di Sant'Agostino, assumerà il titolo di Santa Monica, madre del grande vescovo e dottore della Chiesa, ed avrà una popolazione di oltre cinquemila anime, avendo un territorio assai esteso e cioè dalla Aeronautica d'Italia fino alla Borgata Lauzmann verso Rivoli.

Servizio automobilistico

Torino-Pecetto e Pessiane

Dal 1.o novembre andrà in vigore il servizio automobilistico Torino, Santa Margherita, Cresso e Pecetto e quello Torino, Rhaglio, Pino, Chieri, Riva, Pessione. Il primo servizio è di quattro corse con partenza dalle 11,35 alle 12 e il secondo è di sei corse con partenza dalle 7,30 alle 8,25.

Corso di lingue estere per i lavoratori di albergo

Sono aperte presso l'ENPALI, via Principe Amedeo 17, le iscrizioni ai corsi di lingue estere per il personale d'albergo e pubblici esercizi. La lezione avrà inizio subito.

Bollettino demografico DI TORINO

29 Ottobre 1941-XX

NATI	27
MORTI	28
MATRIMONI	44

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possano desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla camera, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».

BALOCCHI - Il più ricco assortimento d'Italia

lo trovate, come sempre,

da BIANCHI

dove le più famose fabbriche e i più estrosi artigiani hanno consegnato le loro migliori novità.

da via XX Settembre a via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N

Parliamo un po' dei registi dello schermo

Ma dov'è Camerini?

Al "montaggio„ del "Promessi Sposi„ - Tornato dalla guerra, voleva fare il regista, ma altri pretendevano che, da attore, interpretasse Napoleone - "Scopritore„ di attrici - Un'intervista con... Sacripante

(DAL NOSTRO INVIATO)
CINECITTA', ottobre.

Sacripante mi aveva ieri detto che, essendo riuscito in tutta la giornata a parlare con Blasetti, potevo essergli contento:

— Torno domattina, se vuoi incontrare qualche altro regista, perché qui i pomeriggi, chissà perché, sono per i registi più laboriosi della mattinata.

Io ero soddisfatto del risultato ottenuto, e perciò, dopo di aver salutato Blasetti e Sacripante e bighellonato per i viali solleggiati di Cinecittà, discretamente animati soprattutto di operai, me ne tornai a Roma. Con chi parlerò domani?

Stamani, di buon mattino sono tornato quaggiù, senza un programma; ma vi sono arrivato quasi sicuro che la giornata l'avrei impiegata bene perché ieri sera il buon Sacripante mi aveva telefonato e mi aveva detto:

— Sai, domani non lavoro; non tocca a me; ma io andrò ugualmente a Cinecittà e potremmo vederci. Ci vogliamo rivedere?

Camerini, alla macchina da presa, durante la lavorazione di un suo film.

— Naturalmente!

— Bene. Alle nove ti aspetto al caffè di Cinecittà. Intesi?

— D'accordo.

Perciò stamane, puntualmente, alle nove, Sacripante e io ci siamo ritrovati al posto fissato.

Con Sacripante al lato mi sento più sicuro; ed è logico che sia così, come per chiunque si trovi in un ambiente a lui nuovo. Senza Sacripante dovrei, probabilmente, domandare a destra e a manca:

«C'è il regista X?... Dove lavora adesso il regista Y?... E' permesso?... Scusate, dove si entra per andare dal regista Z?...». E poi: tutti quei cartelli che vietano l'ingresso in ogni locale, e sotto hanno certi pomodori luminosi che ti fermano per farti notare altri cartelli dove c'è tanto di «Si gira». So che quando «Si gira» non c'è niente da fare: non si passa, e devo io... girare al largo. Quanto tempo perderei, no: a domandare, a bussare a porte ignote, a farmi guardare di traverso da chi mi può rimandare uno scocciatore?

Con Sacripante è un'altr'affare. Lui sa dove e a chi rivolgersi. Magari non lasciano entrare subito neppure lui, com'è ieri avvenuto al Teatro N. 10, ma, per lo meno, egli sa che in un determinato posto si trova Tizio e, in quell'altro, Caio, e quasi è già un bel facilitare il mio compito.

Non mi staccherò da Sacripante per nessun motivo finché non avrò qui esaurito il mio compito.

«Dovrebbe essere qui...»

Al caffè di Cinecittà trovo, dunque, il mio ottimo amico.

— Hai già in mente chi dobbiamo oggi avvicinare? — gli domando appena giunto.

— Sicuro! Fra poco arriverà Camerini. Lo conosci Mario Camerini?

— Di persona no, e neppure di vista.

— Te lo descrivo subito: è alto quanto te, porta gli occhiali come i tuoi, ha un naso notevolmente lungo come il tuo. E' taciturno ed è nervosamente calmo... Fra poco, ti dicevo, giungerà, per recarsi laggiù. Vedi quel lungo fabbricato basso? Lì è il laboratorio del montaggio dei film, dove Camerini dovrà recarsi, perché, come certamente sai, è lì che ora egli sta quotidianamente manipolando il suo Promessi sposi. Le riprese sono terminate da qualche tempo e adesso il film è tra i congegni della «moviola».

— Se deve lavorare, sarà difficile che possa dare ascolto a me!

— Lascia fare a Sacripante!... Bloccheremo Camerini all'ingresso del «Montaggio» e non lo abbandoneremo fino a quando tu non mi avrai fatto cenno di avere ottenuto da lui tutto quel che volevi. Andiamo, perciò, da quella parte e aspettiamolo al varco...

Sulla porta del «Montaggio» troviamo donne e uomini in camice bianco: sono gli addetti al laboratorio.

— A che ora viene Camerini?

— Dovrebbe essere già qui, di solito, a quest'ora è al lavoro. Ma non tardarà...

— Attendiamolo qui — dice Sacripante — e sediamoci su questo muretto.

Un gatto, uno dei cento, dei mille gatti di Cinecittà, è adagiato sul vicino praticello, a godersi questo tiepido sole autunnale. Per un po', Sacripante e io ci divertiamo ad osservare la sua mossette, il suo gran da fare per la pulizia mattiniera; poi, prolungandosi l'assenza di Camerini e la monotonia delle operazioni igieniche del gatto solitario, Sacripante domanda nuovamente ad altra gente in camice bianco:

— E' venuto Camerini?

— Non ancora, signor Sacripante. Ma non tarderà: a quest'ora di solito, è già al lavoro... Deve passare di qua.

Lo prese il diavolo...

Io ho messo nel bilancio del mio servizio le ore di attesa e le considero alla stessa stregua di quelle che utilizzerò; Sacripante non è del mio parere, ed è un po' inquieto, forse perché teme di sfigurare verso di me nella sua volontaria e gentile offerta di facilitare, col suo intervento, il mio compito. Allorquando mi decido a distrarlo per toglierlo dal suo imbarazzo e gli rivolgo una domanda qualsiasi:

— Come e da quando Camerini è regista?

— Da quando è tornato dall'altra guerra, durante la quale, per un po' di tempo, fu disgraziatamente prigioniero. Quello lì è partito per il fronte ch'era studente in legge, e ne è tornato col chiodo in testa del cinematografo. Ma questa del cinema, vedi, è una malattia di famiglia perché, come probabilmente sai, egli è cugino di Augusto Genina. Un altro, terminata il dovere di combattente, avrebbe ripreso lo studio di diritti, di leggi, di codici; lui no: tornò a casa e si pose al fianco di suo cugino che già era qualcuno nella cinematografia italiana. Fu nel 1930 che incominciò ad essere, con suo cugino, sceneggiatore e aiuto regista nel film Tre uomini due. Erano brutti tempi, quelli, per il nostro cinema, e Camerini, staccatosi da Genina, per far da sé, non trovò facile il cammino. Pensa che Negroni, il quale prima gli aveva offerto la direzione di un film, gli propose nientemeno che una parte di attore, quella di Napoleone giovane, in Madame Sans-Gêne. Figurati Camerini! Lo prese il diavolo... Genina lo richiamò accanto a sè, lo incoraggiò, lo aiutò a tener duro, e Camerini tornò con lui, aiuto regista in Mogie, marito e... A mano a mano il giovane si formò, trovò la sua strada, raggiunse quel senso di equilibrio, frutto d'esperienza, che doveva più tardi dargli una propria spiccata personalità...

— E lui non viene?

— Non preoccuparti... Oramai non potrà più ritardare molto, se, di solito, a quest'ora è già qui...

— Sì, di solito; e proprio stamane non doveva essere di solito?...

— Dimmi, Sacripante, ricordi quale fu il primo film di Camerini?

— Sì, fu Jolly, un soggetto di Orio Vergani, e dev'essere apparso nel 1933. Fu il vero primo film che Camerini realizzò da solo. Poi ne fece altri: La casa dei pulcini, Maciste contro lo sceicco, Rossella principe per un giorno e altri due o tre con protagonista Macario. Sono questi film che decisero realmente del suo avvenire e lo misero in condizioni di essere ciò che è diventato: cioè un regista preciso sino allo scrupolo. Poi fece Kif Tebbi e Rotaie e con questo concluse il ciclo dei suoi film muti. Fu nel 1938, epoca in cui si recò in Francia, che girasse il suo primo film parlato: La riva dei bruti... Che sia nuovamente andato in Francia stamane?

— Non scherzare...

— Senti: allora tornò dalla Francia; ma oggi come oggi, non sappiamo se tornò a Cinecittà!...

— Continua, ti prego. Che fece, quando ritornò in Italia?

— Nel 1936 fece Figaro e la sua gran giornata e, in seguito, una serie di altri film: L'ultima avventura, Gli uomini, che mascalzoni!, Ti amerò sempre, Centomila dollari, Grandi magazzini, Documento, Centomila dollari, e, infine, Una romantica avventura. Ora, come sai, sta montando I promessi sposi, cioè non sta montando niente, perché chissà dov'è, ora...

Il gatto non è più al sole, passa un cane (dev'essere stato questo a far fuggire il gatto), passano altori truccati, passano carrelli e automobili, ma non si vede passare Camerini. Sacripante sembra che non lo attenda più e continua:

— Camerini è quello che ha «scoperto» Lya Franca, Leda Gloria, Elsa De Giorgi, Assia Noris, che poi è diventata mia moglie. E mi limito alle attrici... E ora non ti dico più nulla, perché altrimenti...

— Ti prego ancora, dimmi: quanti anni ha Camerini?

— Quarantasei, ma non li dimostra... E' romano come Blasetti, ma la sua famiglia ha origini abruzzesi come la mia, e la sua conta persino un amatore tra i componenti.

— Che peccato che io non lo abbia trovato al «Si gira» per rendermi conto di come egli realizzi i suoi film!

— Te lo dico io: è meticoloso, è pronto, è sicuro di quel che fa. Se lo avessi visto in Dateci un milione come lavorò intensamente e fattosamente! Lui, così docile e sereno, diventava persino truce, intrattabile. Non so perché, ma quel film lo affaticò soverchiamente; mentre nel Signor Max sembrava divertirsi un mondo a svolgere l'amena vicenda. Scherzava con i suoi collaboratori e con gli attori; prendeva per il gamarino Cavaliaggio, che può essere suo zio, e faceva gli sgambetti a Da Silva... Ti dico: un ragazzo era diventato e pareva che quel film lo facesse per svagarsi, per prendere in giro il prossimo...

«Di dove sbuchi?...»

Dalla porta del «montaggio», che è alle nostre spalle, una voce ci raggiunge:

— Sacripante, che fai qui? Ci cerchiamo.

— Di dove sbuchi?!? — grida Sacripante sbalordito.

— Come: da dove sbuco? Dal lavoro... E' l'ora del pranzo, non ti pare?

— Ma eri di là?

— E dove vuoi che fossi!

Sacripante, allibito, suda freddo:

— E noi che ti aspettavamo da circa tre ore!...

Ci avviciniamo al signore che parla a Sacripante, mentre lui si avvicina a noi.

A presentazioni avvenute, tra il signore e me, Sacripante aggiunge:

— Ti salutiamo, Camerini, non abbiamo più bisogno di te. Ciò che dovevi dire lo all'amico glielo ho detto io...

— Te ne ringrazio... Ma potevate pure entrare e domandare... La lingua ce l'hai, sì o no?

Io guardo un cartello: «E' vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro», e Sacripante lancia occhiate fulminanti verso tutte le persone in camice bianco che continuano a uscire e a entrare da quella porta.

— Se c'è l'ho la lingua? No ha tanto da servirmene anche per gli altri, come in questo caso...

— Sentite, — aggiunge Camerini — io mi dolgo del contrattempo, ma la colpa non è mia. Andiamo a pranzo insieme?

— Puoi tu? — dice Sacripante.

— Sono domande da farsi?

— Le domande da farsi erano altre, e te le doveva rivolgere Barretta, che invece le ha fatte a me. Ora, permettimi che, avendo io risposto a lui, per conto mio, sta io, una volta tanto, a fartene una importante, onde evitare in tempo utile che anche tu ne faccia una eguale a me. Non si sa mai!...

***

Nel ristorante di Cinecittà, un regista, un attore e un giornalista ora siedono a tavola e mangiano silenziosamente. Nessuno dei tre ha nulla da dire... Si avvicina Sergio Tofano, che aveva incontrato ieri in uno di questi viali, saluta da vecchio amico e, passando, esclama:

— Vedo che hai «peccato» Camerini, oggi!

— No; ho «ripescato» mio dofonokia Sacripante...

Antonio Barretta

Il certificato medico prematrimoniale obbligatorio in Germania

Berlino, giovedì sera.

A partire dal 1.o dicembre prossimo, ogni cittadino tedesco vivente nel territorio del Reich che intenda contrarre matrimonio dovrà esibire, prima della celebrazione del matrimonio stesso, un certificato dell'autorità sanitaria dal quale risulti che nulla si oppone al matrimonio.

Ondata di freddo in Cina

Centinaia di vittime

Sciangai, giovedì sera.

L'ondata di freddo che imperversa in tutta la Cina, ha causato numerose vittime nella notte sul lunedì a Sciangai. Le autorità cittadine hanno comunicato che lunedì mattina sono stati raccolti nelle sole strade della città ben 131 cadaveri.

ULTIME

Due diamanti nei denti

Questo negro si chiama Joe Davis, è di Miami nella Florida, ha la disgrazia di essere alto oltre 2 metri e di pesare 158 chili, ed è tormentato dall'idea fissa di assicurarsi dei grandiosi funerali per il giorno in cui morrà. A causa appunto della disgrazia e dell'idea fissa, avendo appreso che i suoi funerali costeranno particolarmente cari perché la sua cassa dovrà essere di misure eccezionali, ha pensato di capitalizzare tutti i suoi risparmi in due diamanti e, per non perderli o vederseli rubare, se li è fatti chiudere nei due denti superiori, come qui vedete. Le chiusure delle... nicchie sono costituite da due piombature raffiguranti delle testine di donna. Verranno aperte alla sua morte.

Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori delle Serie A e B

Roma, giovedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro, scadenza 1949. Ecco i numeri estratti per le Serie A e B:

SERIE A

Due premi da L. 100.000
1.338.820 — 870.531

Quattro premi da L. 50.000
567.875 — 1.196.748
650.276 — 657.474

Cinquanta premi da L. 10.000

1.128.640	375.543	1.576.104
316.537	1.067.534	1.090.557
1.837.662	1.513.074	1.144.775
845.244	1.129.320	1.355.016
1.810.041	4.822	1.355.053
1.504.009	405.930	269.473
[illegible]	1.376.565	1.435.490
696.306	717.728	1.523.736
757.355	306.571	1.574.289
1.565.529	1.737.311	92.031
565.659	1.896.354	269.530
318.923	87.763	1.679.537
246.648	582.895	1.445.[illegible]
1.726.963	1.341.133	1.448.896
455.966	952.536	342.741
1.344.498	1.677.135	820.073
	496.977	939.216

SERIE B

Due premi da L. 100.000
1.541.333 — 1.186.232

Quattro premi da L. 50.000
112.709 — 730.088
773.759 — 1.314.116

Cinquanta premi da L. 10.000

56.892	872.[illegible]	1.937.127
1.741.400	451.[illegible]	971.627
531.247	1.562.499	1.468.622
753.820	328.074	492.450
1.083.611	1.602.898	615.717
1.052.729	583.529	143.397
477.581	899.535	1.983.985
1.[illegible]	2.156.111	1.436.827
835.356	493.256	1.841.742
646.721	1.631.501	489.092
1.579.751	816.696	[illegible]
804.850	1.120.322	1.069.503
384.536	847.768	1.464.035
949.419	1.225.627	752.815
318.509	1.713.027	928.432
1.436.369	689.735	1.222.988
	842.146	1.873.624

Gli sviluppi della fonotelevisione

Lo spettacolo d'opera in casa

Berlino, giovedì sera.

Un nuovo sviluppo, malgrado la difficoltà dello stato di guerra, ha segnato il servizio della fonotelevisione pel pubblico. Nelle principali città del Reich sono entrate in attività le cabine pubbliche per telefonare fra i diversi centri con la reciproca visione del due interlocutori. Finora il servizio non si estese ai singoli apparecchi telefonici a domicilio. Chi vuol telefonare ad una persona e nello stesso tempo vederla, deve prenotarsi per la conversazione: in pochi momenti il proprio lontano corrispondente è avvisato che deve recarsi alla cabina con l'impianto fonotelevisivo e quando la conversazione telefonica incomincia, i due si vedono in uno schermo fissato sopra l'apparecchio telefonico, come se fossero in presenza l'uno dell'altro, con tutti i loro gesti e movimenti che animano il discorso.

Ho pure preso largo sviluppo la televisione a domicilio: moltissimi sono già gli abbonati alla radiotelevisione, alcchè in casa si possono ascoltare le trasmissioni d'opere e di commedie, come di ogni altro spettacolo e nel contempo si vedono sullo schermo gli attori e i cantanti e i ballerini dello sport, ecc. Gli apparecchi finora posti in esercizio per le radiotelevisioni a domicilio hanno uno schermo ristretto, di centimetri venti per venti o venticinque, alcchè il quadro dell'azione è piuttosto ridotto: ma per contro esso è molto nitido, fisso, senza tremolio, in modo da dare una precisa impressione dell'azione trasmessa, perfettamente sincronizzata col canto e la dizione.

LA TERRA NERA

Una miscela di carbone per annerire il terreno e renderlo più fertile

Berlino, giovedì sera.

Si sa che i terreni scuri assorbono, in quantità maggiore degli altri, luce e calore. L'aumentata temperatura del suolo promuove la crescita delle piante che resistono per un periodo più lungo anche quando la stagione incomincia a diventar cruda. Inoltre viene accelerata la maturazione. In considerazione di questi fatti, l'ufficio americano «Off Mines» ha effettuato degli esperimenti per annerire artificialmente il terreno con polvere di carbone. Il successivo impianto di giacinti ha ottenuto una rapida fioritura che ha superato le previsioni più ottimistiche. Va tenuto presente, però, che il procedimento è alquanto costoso, poichè è necessario un terzo di polvere di carbone su due terzi di terra. La miscela è stata sparsa per uno spessore di circa 5 centimetri sui solchi delle piantine dell'esperimento. Tale processo può essere dunque solamente impiegato per piante ad alto rendimento, come i pomodori, il sedano ed altre solanacee nonchè certe specie di fiori, come appunto i giacinti.

Severe pene in Francia agli ascoltatori di Radio Londra

Vichy, giovedì sera.

In considerazione della violenta propaganda antifrancese dalla radio britannica, il Governo francese ha decretato il divieto di ascoltare le emissioni radiofoniche britanniche. L'inosservanza del divieto sarà punita con severe pene pecuniarie e restrittive della libertà personale.

(N.P.D.)

Un testamento sospetto

Lotta attorno a un'eredità

Le manovre di un nipote - Una data che risulta artefatta - L'annullamento del documento deciso dal Tribunale di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Presso l'Istituto Michel di Alessandria decedeva il 18 agosto 1937 la possidente Angela Bensi vedova Verruta la quale era stata dichiarata interdetta fin dal 7 luglio 1920 con sentenza del Tribunale di Acqui. Successivamente, a tre mesi di distanza, il nipote della defunta, Pietro Ivaldi, depositava e faceva pubblicare dal notaio Santi, di Spigno Monferrato, il testamento olografo in data 15 gennaio 1919 con cui l'Angela Bensi istituiva l'Ivaldi suo erede universale. Contro questo testamento insorgevano alcuni eredi legittimi della defunta e precisamente la sorella Caterina Bensi in Martino, i nipoti Giovanni Battista Bensi, Giuseppe Bensi, il pronipote Carlo Bensi, affermando che il testamento era viziato di nullità alla perchè era stato falsamente retrodatato con la data del 15 gennaio 1919, per farlo cadere in tempo anteriore alla pronuncia di interdizione, sia perchè al tempo della data apparente la Bensi era fuori di senno e per conseguenza incapace di testare, sia, infine, perchè era stato fatto per captazione.

Pertanto i predetti attori convenivano davanti al Tribunale Civile di Alessandria il Pietro Ivaldi, chiedevano fosse dichiarato nullo il testamento olografo 15 gennaio 1919 e fosse ordinata la divisione secondo legge tra gli aventi diritto.

Dimostravano ancora i predetti nipoti come le facoltà mentali dell'Angela Bensi fossero state scosse e turbate da tre gravi lutti: la morte del marito, la morte del figlio secondogenito e quella in guerra del figlio primogenito, avvenuta nel 1917. Inoltre, sulla scorta del certificato del medico curante, si dava atto che nella psiche dell'Angela Bensi si era determinato uno stato paranoico almeno cinque anni prima dell'epoca in cui veniva a cadere la data dell'impugnato testamento. Essi affermavano ancora che il testamento era stato fatto un anno prima di morire, e cioè nel 1936, in seguito alle preghiere del Pietro Ivaldi.

Il Pietro Ivaldi resisteva alla domanda avversaria, affermando, tra l'altro, che era gratuita l'affermazione dell'artificiosa retrodatazione del testamento in quanto che l'Angela Bensi, dopo la scomparsa della sua famiglia, era andata a convivere con la sorella Giuseppina, madre del Pietro Ivaldi, e che la zia Angela era morta per tubercolosi polmonare e non avrebbe presentato mai segni di squilibrio mentale.

Il Tribunale si è convinto che il trauma psichico che ha colpito la Bensi fosse tra il 1912 e il 1918, tanto da provocare la sentenza di interdizione e, come conseguenza logica e giuridica, alla data del 15 gennaio 1919, nella quale il testamento figura scritto, l'infermità mentale manifestava in tutta la sua triste efficienza, per cui il testamento deve ritenersi non valido per incapacità della Bensi a testare. Così ha dichiarato nullo il testamento.

Animata cattura di un pericoloso pregiudicato

Il malvivente costretto alla resa da una moschettata che lo colpisce ad una gamba

Alessandria, giovedì sera.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nel comune di Pietramarazzi, apprendeva ieri sull'imbrunire che si aggirava colà un individuo forestiero in atteggiamento sospetto, disturbando i passanti. Entrati nella locanda gestita da certa Sabina Baucia, i militi scorgevano l'individuo, che tentò di dare alla fuga nè si fermava alle ripetute intimazioni rivoltegli.

Nel lungo inseguimento sul terreno accidentato, ad un tratto partiva un colpo di arma da fuoco ad un milite che aveva incespicato e accidentalmente la pallottola colpiva alla coscia sinistra il fuggitivo il quale cadeva a terra e veniva tosto raggiunto e identificato per il pericoloso pregiudicato Pietro Delfino di Francesco, di 32 anni, residente nel vicino sobborgo di Cantalupo, braccolante, notoriamente conosciuto con il pseudonimo di Cacoè.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale civile di Alessandria ove è piantonato: il suo stato non appare grave. Al nosocomio si è recato stamane il Procuratore del Re Imperatore comm. Mazzoni per i primi interrogatori. Il Delfino era da tempo ricercato dovendo essere assegnato ad una colonia penale.

Due deviatori responsabili d'uno scontro ferroviario si costituiscono all'Autorità

Alessandria, giovedì sera.

Si sono costituiti all'autorità giudiziaria i deviatori ferroviari Giovanni Gatti ed Edoardo Frascarolo, addetti alla stazione di Alessandria, in servizio nella cabina del bivio Bormida. Costoro, come si ricorderà, avevano dato via libera la sera del 22 ottobre scorso al treno accelerato 1039 prima che transitasse dal bivio il treno merci 5758, cagionando uno scontro dove trovarono la morte i frenatori del treno merci Giuseppe Savarro, di 36 anni, ed Emilio Ricci, di 30 anni, e furono ferite nove persone viaggianti sull'accelerato per Roma. Dopo quel disastro i due deviatori si erano resi latitanti, ed erano stati deferiti alla locale autorità.

Un Sacrario per gli Alpini

Cuneo, giovedì sera.

Il 2 novembre Angelo Manaresi, comandante del 10° Alpini, presenziarà all'inaugurazione del Sacrario eretto alla memoria degli Alpini del glorioso 2° Reggimento di stanza nella nostra città. Caduti per la Patria. Il rito, che si preannuncia quanto mai mistico e solenne varrà a richiamare alla caserma dal valoroso «Dèi» tutte le autorità, gli alpini in congedo e le organizzazioni giovanili ed associazioni combattentistiche.

Singolare incidente

FERRARA, — Il commerciante Antonio Fenzati, di 49 anni, penetrato in un gabinetto, per l'improvvisa rottura dell'apparecchio in porcellana su cui era seduto, riportava gravi ferite lacero-contuse alla regione glutea.

La novella di "Stampa Sera„

L'ultima volontà

Colpito da un attacco al cuore, Guglielmo Valli che, ancora il giorno precedente, imponeva la sua dispotica volontà e ostentava una vigorosa prestanza fisica che faceva presumere una ancor lunga florida vita, trascorreva le ultime ore della sua avventurosa e indaffarata esistenza. La moglie, seduta accanto al letto, sollecita ad ogni minimo cenno del morente, riandava col pensiero, pur contro la sua volontà, tutte le sofferenze alle quali egli aveva costretto il suo cuore angustiato dalle infedeltà che Guglielmo, pur volendole bene e assicurandole una vita di lusso che egli credeva felice, andava commettendo con una spensieratezza quasi infantile. Maggiormente la preoccupava l'ultima donna che si era incuneata fra loro accaparrando il cuore del marito proprio quando ella sperava che, toccati ormai i 50 anni, si fosse deciso a rinsavire e ad accontentarsi del desco familiare.

Pensava intensamente a questa Susanna che Guglielmo, follemente innamorato, aveva assunta quale impiegata onoraria nella sua azienda per poterla avere vicino e che pagava profumatamente solo perchè allietasse, colla sua elegante e bella presenza, le ore dedicate agli affari. Rassegnatasi a subire questa situazione per non creare guai peggiori, continuava a dedicare al marito la sua ancor fiorente bellezza di donna sulla trentina, dolente ancor più ed avvilita pel fatto che le risultava in modo sicuro che Susanna non aveva per lui neppure una simulata riconoscenza per le prodigalità e l'affetto di cui era oggetto. Il povero Guglielmo, pur conscio di essere lo zimbello della scaltra ragazza, non riusciva a scuotere l'impero che essa gli imponeva nel modo più sfacciato e che rendeva lui, l'uomo che si era imposto col clamorosamente a non tanto successo in tutte le vicende della sua vita, incapace di liberarsi da un giogo ridicolo e umiliante.

Ora il povero Guglielmo stava sciogliendo tutti i legami colla vita. I medici chiamati a consulto, avevano lasciato intendere come la sorte non avesse più che poche ore da concedere al moribondo. Susanna, che aveva ricevuto la notizia, era accorsa al capezzale del vecchio, ma, per quanto si sforzasse di piangere, non riusciva a versare una lacrima. Ella sapeva che Guglielmo aveva disposto del suo patrimonio a favore della moglie e che, quindi, ella non aveva nulla da sperare dalla morte del vecchio. Ma, pur non sperando nulla, ella non poteva fare a meno di pensare che, se Guglielmo fosse morto, ella avrebbe avuto la libertà di scegliersi un altro uomo che le avrebbe dato quanto ella desiderava.

Guglielmo, che aveva ricevuto l'estrema unzione, aveva ordinato che tutti i suoi parenti fossero chiamati al suo capezzale per dare loro l'ultimo addio. Ma, quando la moglie, i figli, i nipoti, i cognati, le cognate, i generi, le nuore, i nipoti, le nipoti, i pronipoti, le pronipoti, i cugini, le cugine

cora volitivo il lottatore abbattuto. Egli sentiva di non aver tempo da perdere in vane parole e parlò netto:

— Perdonami cara... bisogna che tu sappia... è di Susanna che parlo...

Marcella abbassò le palpebre lentamente per indicare che la cosa non le era nuova e per far comprendere che era pronta a compiere l'ultimo sacrificio, quello di soddisfare l'ultima sua volontà. Poi egli riprese con voce più sicura:

— Susanna non figura nel testamento...

D'un colpo la moglie credette di intuire il pensiero del moribondo. Egli, certo, si preoccupava di lasciare questa vita senza aver assicurato la sorte di quella ragazza che adorava. E nel momento supremo, forse dopo una interna lotta angosciosa, trovava il coraggio di raccomandare alla benevolenza, alla generosità della moglie colei che aveva preso il posto di questa nel suo cuore e che al suo cuore nulla aveva dato. In un grande slancio di generosità e di misericordia Marcella volle prevenire quella che, era certa, sarebbe stata la preghiera di Guglielmo e si affrettò a dire il più affettuosamente possibile:

— Non tormentarti caro: puoi contare su di me; tratterò Susanna come tu vorrai. Dimmi...

A quelle parole un'onda di vitalità scosse l'ammalato. Vividi gli si fecero per un istante gli occhi, il capo si mosse in segno di diniego, parvero le mani, di sotto la coperta, ebbero un breve moto; con voce rianimata interruppe Marcella bruscamente:

— No... No cara, no... (e qui la bocca si tese in una specie di sorriso) voglio che pianga la mia morte... nulla, nulla devi fare... ha sempre riso di me... ora pianga (e il pensiero della vendetta, ora che il fascino di Susanna non poteva più aver presa, non poteva più piegarlo ai suoi voleri, pareva infondergli un nuovo barlume di vita) sì... sì, pianga... nulla, nulla ricordati...

E soddisfatto d'aver potuto imporre una volta il suo volere contro colei che aveva saputo piegarlo spietatamente, riabbassò le palpebre e riprese l'inesorabile cammino verso l'istante fatale.

Dido

La denuncia di due parroci e la condanna di un ladro

Como, giovedì sera.

Il parroco di S. Teodoro in Cantù denunciava ai carabinieri di avere sorpreso il 25 giugno scorso certo Adami Giovanni fu Felice, di 70 anni, da Ardeo (Brescia), a rubare dalla cassetta delle elemosine, mediante un sacchettino con del vischio. Contemporaneamente il parroco della chiesa di San Paolo si accorgeva che erano state rubate, pure dalla cassetta delle elemosine, circa 300 lire e dalla statua della Madonna una catenina ed un anello d'oro.

Su ordine di cattura emesso dal Procuratore del Re imperatore di Como, l'Adami veniva arrestato a Milano e portato a giudizio per rispondere di due furti doppiamente aggravati. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di furto commesso a danno della chiesa di San Paolo per insufficienza di prove, condannandolo per il furto in danno della chiesa di San Teodoro, escluse l'aggravante e con l'attenuante della speciale tenuità del danno patrimoniale, alla pena della reclusione per mesi otto e della multa in L. 800.

Arrestato per una contravvenzione si confessa autore di un furto

Como, giovedì sera.

Il 19 settembre scorso veniva arrestato da alcuni agenti della locale R. Questura, Grassi Basilio di Carlo, da Venzago, di 40 anni, perchè ricercato dalla Questura di Varese, quale contravventore all'ammonizione. Lo stesso si confessava autore di un furto di una bicicletta del valore di L. 1000, commesso il giorno prima nella portineria di una casa di via Rivelli di questa città. Il Tribunale, avanti al quale è comparso in stato d'arresto per rispondere di furto aggravato e di contravvenzione all'ammonizione, lo ha condannato complessivamente alla pena della reclusione per anni uno e mesi sei, dell'arresto per tre mesi e della multa di L. 1800.

Due cascine distrutte in un furioso incendio

Bergamo, giovedì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato a Marne, in una cascina di proprietà del nobile Carlo Colleoni di Bergamo. Accorsi i vigili del fuoco, dopo alcune ore di intenso lavoro essi sono riusciti a circoscrivere ed a domare le fiamme. Sono andati distrutti due stabili rustici con un ingente quantitativo di stramaglie, attrezzi, ecc. Il danno si calcola ammonti a circa 120.000 lire. Nessuna disgrazia personale. L'incendio è dovuto, pare, ad autocombustione di un deposito di stramaglie.

Ciclista che va a sbattere contro la sbarra di un passaggio a livello

Bergamo, giovedì sera.

A Bonate Sopra certo Pirola Costante, di anni 27, da Terno d'Isola, mentre procedeva in bicicletta, a causa dell'oscurità andava a sbattere contro la sbarra di un passaggio a livello, producendosi la frattura del cranio con la lacerazione del padiglione dell'orecchio destro. Venne trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Cospicua offerta ad Alessandria della Cassa di Risparmio per i pacchi ai militari

Alessandria, giovedì sera.

La Cassa di Risparmio, tramite il suo presidente consigliere nazionale Guido di San Marzano, ha offerto lire quarantamila ai Fasci femminili per l'invio dei pacchi ai militari, lire diecimila al Provveditore agli studi per le case scolastiche e lire mille per i patronati scolastici.

STAMPA SERA **SPORT**

Al termine della stagione ciclistica

Coppi, la sua squadra e il suo direttore sportivo

La stagione ciclistica su strada non è definitivamente chiusa, chè rimane da disputare il Giro della provincia di Milano e sono ancora in programma gare per indipendenti e dilettanti, ma la prova a cronometro e a coppie del 2 novembre è di un tipo speciale che non può influire sui rilievi a cui si presta la serie delle classiche in linea e su quelle minori nel riserbo di tornare altra volta; cosicchè si può senz'altro procedere a un esame dell'attività ciclistica che si è iniziata con la «Sanremo» ed è terminata col Giro di Lombardia.

Va, anzitutto, data lode alla F.C.I. per aver fatto l'umanamente possibile — anche se talora discutibile — affinchè non s'assopisse la passione degli organizzatori specie di quelli che hanno scopi esclusivamente sportivi da raggiungere, e le loro manifestazioni abbiano un successo di partecipazione. Così è stato possibile dar vita a tredici corse — un primato — con la presenza quasi totalitaria degli «assi», anche se alcune Case, a un certo punto, hanno abbandonato a loro stessi i propri corridori, accentuando, così, la prevalenza delle tre squadre (Legnano, Bianchi e Viscontea) che hanno sempre potuto disporre degli indispensabili servizi.

Il tema acerbato

La stagione è stata tutta imperniata su un motivo acerbante: il duello Legnano-Bianchi. Che altri potesse mettere e abbia messo sul traguardo lo sempiterno fra le due maggiori contendenti poco ha influito sull'impostazione delle gare, che ogni volta sono state presentate essenzialmente come un urto fra gli uomini di attacco, di salite e di fondo di Pavesi e quelli di difesa e di velocità di Leoncini. Questo urto si è risolto 7 volte in favore dei verdeazzurri (4 Coppi, 1 Bartali, 1 Facoli e 1 Ricci) e 3 a favore dei biancocelesti, mentre 3 volte ha fatto la parte del terzo incomodo la Viscontea con Bini e 1 la Gloria con Canavesi. A bocca asciutta son rimaste, quindi: Olympia e Gerbi.

La prevalenza legnanese risulta evidente da queste cifre e si può facilmente spiegare nei suoi fattori. Il principale sta nella classe di Fausto Coppi. Rivelando ad altra volta la rivista dei singoli protagonisti dell'annata, mi limiterò per ora a dire che il fatto di essere arrivato quattro volte primo e tutte e quattro da solo dimostra nella rivalizzazione del Giro d'Italia dell'anno scorso una stoffa e un metodo eccezionale di uomo da corsa in linea. I punti di partenza o di appoggio delle azioni offensive e decisive della maglia rosa sono stati sempre le salite e a distanza fino di chilometri. Il che comporta che la sua irresistibilità è fatta di potenza e di fiato anche sul passo. Questi suoi mezzi felici egli li ha sfruttati da sè...senza preparazione o aiuto dei compagni, con fine intuito di corsa, con poco (se si toglie la Coppa Marini) riguardo per il non più imbattibile Bartali. Ma, nonostante il paleo, inevitabile contrasto fra l'astro nascente e quello declinante. Pavesi è riuscito ad evitare dualismi deleteri per i colori di Dello Torre e a mantenere uno spirito di marca col quale ha saputo spesso e molto intelligentemente far manovrare i suoi uomini. Direi che questo apporto di paterna autorità e di sagace direzione è una delle risultanze più simpatiche, più interessanti e più significative della stagione. Esso dovrebbe illuminare altri direttori sportivi sulla loro vera funzione e vivificare il contenuto delle competizioni ciclistiche col soffio di venti direttrici capaci di trarre il maggior rendimento dal loro uomini a seconda del percorso, degli avversari e della situazione.

La mente direttiva

Certo questa capacità la si può sviluppare meglio quando si hanno a disposizione — come ha Pavesi — uomini essenzialmente di attacco e all'attacco indotti dalla considerazione che è meglio tutto tentare anzichè ridursi alla volata. Ma la necessità di difesa non la esclude, chè anch'essa deve essere pronta, intelligente, organizzata. E' vero che la F.C.I. vieta il gioco di squadra e io mi guarderò bene dall'indicare... l'inganno per frodare la legge; ma, fin che ci saranno le squadre, non vedo perchè e come si potrebbe impedire a un direttore sportivo di manovrare la propria in difesa quando altri lo manovra all'offesa. Questa manovra, ragionata, predisposta, sistematica, non è mai stata messa in opera dai bianco celesti; non so se per lo spirito d'indipendenza, per la mancanza d'intuito o di riflessione dei singoli corridori o per l'assenza di direttive e deficienza di autorità del... direttore d'orchestra. Forse per l'una ragione e per l'altra. Eppure Lattuada è un esperto e ha a sua disposizione uomini coi quali non può sperare di vincere in nessuna maniera e che, se non vuole sdoperare per mettere in pratica la tattica secondo la quale la miglior difesa è l'offesa, potrebbe adibire esclusivamente per evitare colpi di sorpresa tipo Giro di Lombardia. Non basta dare direttive generiche prima della partenza; occorre intervenire al momento giusto, afferrare l'attimo fuggente di una situazione che un occhio del mestiere può e deve vedere chiara e subito, e impartire ordini immediati, anche se improvvisati.

Questo intervento tempestivo del direttore sportivo — conseguente, s'intende, alla regolarità della corsa nei difficili momenti delle fughe e degli inseguimenti — non dovrebbe dar ombra alla F.C.I. sotto il pretesto che esso si traduca nel condannato giuoco di squadra.

Eccellenze di un «fuori classe», efficienza degli altri elementi, affiatamento e disciplina interna, direzione capace — il tutto favorito, in genere, dai percorsi — ecco gli elementi della superiorità complessiva della squadra della Legnano su quella della Bianchi, risultanza principale della stagione. Ne vedremo altre volte le misure.

Giuseppe Ambrosini

LA SETTIMANA DELLE SQUADRE TORINESI

I guai del Torino e il ritorno di Banfi nell'attacco juventino

Proprio così: il Torino ancora non va come dovrebbe andare. Se ne rammaricano i dirigenti, lo ammettono i giocatori e lo vedono bene gli appassionati che speravano, dati gli acquisti che sono stati fatti, di aver subito, sin dalle prime partite della stagione, la grande squadra, la squadra capace di poter affrontare con tutta sicurezza anche le prove più severe. Invece, come s'è detto, l'unità granata ancora non gioca con quell'assieme e quell'efficacia che da essa è logico attendere. Ritardo di preparazione? Effettivamente parecchi giocatori non hanno potuto, per cause varie, allenarsi convenientemente. Una noiosa indisposizione ha costretto Oliveri a disertare il campo per parecchie settimane ed ora il nazionale non è nelle sue migliori condizioni di forma; si riprenderà sicuramente ma s'è già in campionato e quando si lotta per i due punti occorre vendere al massimo, altrimenti, a capitar contro certe prime linee che non perdonano, c'è da correre grossi rischi. Piacentini e Ferrini non costituiscono quella affiatata ed efficiente coppia che nello passate stagioni era una sicurezza per la squadra; a tratti si abbandona a cose poi costretti a rimediare come possono, alla meno peggio, a certi errori di piazzamento che l'allenatore si è sforzato invano di correggere. Mancu, ci due terzini granata, quella decisione nell'intervento, quell'autorità, che molti altri difensori hanno in modo sin troppo spiccato. Marchi e Gardelli, già visti sui campi torinesi nelle scorse settimane, sono tipici difensori sentinelle e risoluti; Foni e Rava hanno dimostrato a Firenze di essere più implacabili distruttori del gioco avversario come lo furono sempre nei periodi di normale efficienza; Grigoris e Piccardi, che non sono «assi», si hanno fatto vedere domenica scorsa al «Berta» come sanno supplire a certe loro manchevolezze con l'ardimento. Piacentini e Ferrini, invece, temporeggiano, indietreggiano e danno l'impressione di temere il contatto con gli avversari. E' ora che si sveglino, se vogliono evitare che su ogni attacco che si sviluppa nella loro area tutto il sistema difensivo traballi. Nella medesima Gallea, vittima di un incidente di gioco nel corso dell'incontro amichevole con il Brescia, non s'è ancora ripreso in modo da tornare ad essere il magnifico perno dell'anno scorso; Baldi ed Elmo sono spenti, Cadario difetta di precisione e di prontezza nei passaggi, Barnasi alterna buoni momenti a pericolose incertezze. Neppure l'attacco ingrana come dovrebbe. Le tre reti di domenica scorsa, le molte segnate ieri alle riserve in allenamento, non possono mascherare la mancanza di intesa ancora esistente fra gli uomini del trio centrale. Gabetto, al quale è stata riaffidata la via sperimentale di posto occupato da Ossola contro il Liguria, non giuoca come sarebbe lecito attendersi da un elemento della sua forza: difetto di scatto, non è pronto nel tiro, non riesce a capire le istruzioni che Borel e Fatrau gli propongono; è evidente in lui la buona volontà, l'impegno, ma il rendimento non c'è. I due interni debbono, dal canto loro, dare anche le combinate attuali della mediana, intensificare il lavoro di spola, e svoltire il loro giuoco. E certi fatti solo Menti e Ferraris soddisfano, ma anche ad essi manca l'imperfetto rendimento dei compagni.

Abbiamo fatto un quadro nero del giuoco del Torino perchè siamo convinti che la squadra possa e debba fare molto, ma molto di più. Il Torino ha tale un'impalcatura da poter aspirare, con tutti i reparti in piena efficienza, a lottare per le primissime posizioni e non vorremmo che queste sue possibilità compromettesse fin dalle fasi iniziali del torneo. L'unità deve reagire al leggero senso di sconforto che può essere generato dalla difficoltà che incontra per raggiungere il miglior grado di efficienza. A partire da domenica prossima a Roma deve serrare le file e battersi per il risultato. A tutt'oggi la formazione per l'incontro con la Lazio non è stata comunicata. Non si sa se lo difenderà della rete sarà affidata ad Olivieri od a Bodoira, se Barnasi reclamerà in squadra o se lo sostituirà Elmo che in gare difficili può risultare particolarmente utile, se sarà Gabetto a Gabetto a guidare l'attacco. La commissione tecnica e l'allenatore decideranno in giornata.

* *

La Juventus si allenerà oggi in vista della partita che dovrà giuocare contro il Genoa allo Stadio Mussolini. I bianco-neri, che già hanno battuto i rosso-blù quindici giorni or sono in gara di Coppa, sanno benissimo che il Genoa è veramente un temibile avversario. Bisogna, però, la squadra ha giuocato bene a Firenze, non subirà mutamenti se non all'attacco, dove tornerà Banfi, completamente ristabilito e convenientemente allenato. Luchia sarà interno sinistro e, chissà, forse Bellini prenderà il posto di estrema destra. Se ciò avverrà lo si saprà dopo la prova di oggi.

ars

Mentre il papà combatte...

L'assistenza del Partito Fascista alle famiglie dei combattenti è meticolosa e valida. Tra l'altro, i Fasci femminili hanno creato i nidi per i figli dei combattenti, dove le donne fascista assistono le mamme nell'amorosa cura dei piccoli.

CHI L'AVREBBE IMMAGINATO?

Il testamento dello zio conosciuto innanzi tempo

Erano in tre a dividere, ma nessuno pensava alle avventure del parente scapolo - Lo scomparso ritorna, ma l'"affetto,, non torna più

Genova, giovedì sera.

Era partito per affari. Ciò accadeva nell'estate dello scorso anno. Nessuno si stupiva — lui quanti lo conoscevano — che il geometra Cavanni si muovesse, malgrado i sessanta anni suonati e benchè in tempo di guerra, ed attraversasse il mare per recarsi in Colonia.

Già si sapeva da tutti che su questinni di lavoro il Cavanni non ammetteva discussioni o tergiversazioni, nè per sè nè per gli altri. «Zio Orso» era chiamato dai nipoti, malgrado il suo nome fosse Raffaele, poichè — scontroso e misantropo — più gli si addiceva quell'appellativo che non il nome dell'Arcangelo.

Oltre mare

Ecco, dunque, perchè nessuno aveva pensato di opporsi alla partenza, neppure la nipote Cesira Bianchi, cui egli aveva affidato le chiavi del proprio appartamento di incalliti scapolo.

Qualche lettera era poi giunta, da Tripoli, da Bengasi, da Homs, con richieste di commissioni da sbrigare, di pratiche da espletare. La Cesira aveva alcune volte fatto lei stessa, in altre occasioni aveva affidato l'incombenza al cugino Vittorio Carosci o al cugino Giovanni Crippa.

Poi, più nulla. Non uno scritto, un telegramma, una qualchessiasi notizia.

Non già che i nipoti si impressionassero di ciò, chè «Zio Orso» era ben capace di restare anche un anno, senza farsi vivo, ma — date le circostanze speciali — vi era pur luogo a pensar male. Così, d'accordo, i tre cugini cercarono di assumere informazioni. Qualche loro lettera che era tornata con l'indicazione «sconosciuto» oppure «partito per destinazione ignota», aveva aumentato le ansie. Uffici vari, interpellati, avevano risposto di non essere in grado di dare notizie esatte. I tre, alla fine, cominciarono ad interessare conoscenti, amici, vicini e lontani. Tanto che, alla fine, riuscirono ad avere una indicazione; quella più temuta. Raffaele Cavanni era morto. La notizia otteneva poco più tardi una conferma d'ufficio, così che pure i dubbi del primo momento dovevano sparire, per lasciar luogo alla triste realtà. Cesira, nella sua duplice qualità di cugina più anziana e di consegnataria delle chiavi di casa, convocò allora i congiunti per un sopraluogo. Fu aperto lo scrigno che stava accanto alla scrivania: qualche cartella contenente corrispondenza di vario genere, due libretti deposito su Istituti di Credito e una busta «da aprirsi dopo la mia morte».

La comunicazione ricevuta d'oltre mare — s'è detto — non lasciava speranze; tanto valeva, dunque, aprire e vedere che si dovesse fare secondo le volontà dell'Estinto.

La rivelazione

In verità non si trattava propriamente di un testamento; era una lettera indirizzata alla Cesira stessa, nella quale «Zio Orso» pregava la nipote di «tener presente» un caso di coscienza. In brevi parole, da quel che v'era scritto si presumeva che lo scomparso stava inutilmente cercando da anni una persona. Una creatura che egli sapeva essere nata da una certa donna circa vent'anni or sono e verso la quale confessava di avere quei doveri che si possono immaginare. Pregava la nipote — cui del resto destinava una discreta cifra — di proseguire nelle ricerche e dava indicazioni.

Soltanto allorchè si fossero ottenute certe sicure prove, tali da allontanare ogni dubbio, sarebbe stato possibile ai nipoti aprire una regolare successione testamentaria.

Chi l'avrebbe mai pensato?...

Lo stupore di Cesira e dei due cugini fu tale da non dirsi. Tutto essi potevano attendersi da «Zio Orso» — magari un lascito d'ogni sostanza alle Opere Pie — ma non che egli avesse nella sua vita un tal segreto; che egli, insomma, tanto rigido e dato tutto soltanto al lavoro, avesse trovato tempo e modo per una siffatta avventura...

Ed ora toccava a loro — bel regalo, in verità — di sbrogliargli quella arruffata matassa. E tutto ciò per ottenere il brillante risultato di far sorgere dal nulla un erede che si sarebbe presto o tardi portato via tutto il patrimonio («non era piccola cosa») di quello «Zio Orso» cui in verità, s'erano usate tante cortesie ben poco ricambiate al solo scopo di non perderne di vista l'eredità...

Proprio un figlio, ci voleva...

I due cugini maschi, per conto loro, risolsero seduta stante la faccenda; la lettera era diretta a Cesira, su la sbrigasse, dunque, ella stessa.

La ricomparsa

E il documento fu così portato ad un notaio.

Questi, però, esaminato appena il caso, stabilì che l'annuncio di morte dal Cavanni non poteva ancora considerarsi legale. A fine guerra, ristabilita la normalità, fatte le debite indagini ecc. ecc..., allora soltanto si sarebbe potuto decidere. Intanto — se Cesira avesse voluto — si potevano cominciare le ricerche per ritrovare quella «creatura», che tanto stava a cuore allo scomparso.

Ora, però, si ha da credere che neppur questo sia necessario; in quanto proprio di questi giorni è capitato a Genova... «Zio Orso».

L'avventura sua marito rebbe da sola un racconto, ma qui non di questo si tratta; piuttosto della nuova sorpresa toccata ai nipoti, dell'accresciuta tensione per lo zio e i congiunti. Tensione motivata — come è spiegabile — dalla delusione degli uni per aspersi soppiantati nell'asse ereditario e dalla irritazione dell'altro per aver visto svelato anzi tempo quello che era il suo più geloso segreto.

La disciplina della distribuzione dei formaggi

Roma, giovedì sera.

Precise disposizioni sono state impartite allo scopo di disciplinare la distribuzione dei formaggi. Sulla base dei contingenti provinciali stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura, l'Ufficio controllo formaggi procederà alle assegnazioni a mezzo delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, alle quali comunicherà le quantità e i tipi di formaggi assegnati, con l'indicazione della ditta fornitrice e il luogo di giacenza della merce, specificando altresì i quantitativi provenienti dalle aziende grossiste appartenenti alle varie categorie commerciali, cooperative agricole e industriali. Le Sezioni provinciali dell'alimentazione, a loro volta, ne daranno comunicazione al C.O.N.A.I. per la contabilizzazione.

Il riparto dell'assegnazione provinciale tra le aziende che dovranno provvedere alla distribuzione ai dettaglianti, sarà fatto, previa approvazione da parte della Sezione dell'alimentazione, delle diverse organizzazioni di categoria tra le aziende grossiste provinciali aderenti e a seconda dell'attività da queste svolta per il passato. In tale riparto saranno compresi anche i rappresentanti delle aziende grossiste nazionali fornitrici, che abbiano però convenienti attrezzature per la distribuzione.

A sua volta la S.A.D.A.C. provvederà alla formazione, sempre previa approvazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, del piano di distribuzione fra i dettaglianti e i vari enti consumatori, come convivenze, ospedali, comunità, ecc. Sono state anche impartite istruzioni per l'azione che gli organi provinciali dovranno svolgere onde assicurare l'arrivo del prodotto in provincia.

Fornitori di burro e uova che... si riforniscono solo dei quattrini degli altri

Varzania, giovedì sera.

I carabinieri di Omegna erano stati informati che due giovanotti sui vent'anni si presentavano a famiglie residenti nel Cusio dicendosi in grado di fornir loro salame, burro, e uova dietro versamento, naturalmente, della somme necessarie per l'acquisto. I due... fornitori andavano preferibilmente da donne sposate raccontando loro di aver ricevuto incarico dal marito di farsi consegnare i soldi che dovevano servire per la compera dei generi suddetti.

Diverse persone abboccarono all'amo versando chi 50, chi 60 e chi 100 lire. Stanchi di attendere l'arrivo del burro, del salame e delle uova, alcuni dei truffati si rivolsero infine alla Benemerita che riuscì in breve tempo ad identificare i due soci, certi Ilvo Beltrami, di Giacomo, d'anni 18, da Cireggio, e Marcello Boeri di Silvio, d'anni 18, da Omegna, non... sconosciuto alla Giustizia. Processati per truffa dal Pretore di Omegna, il Beltrami è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa, mentre il Boeri è stato assolto per insufficienza di prove.

Il ciclista galante

Per fare un complimento ad una signorina finisce in un fossato

Valenza, giovedì sera.

L'altra mattina, nei pressi di Valmadonna, transitava a forte velocità il ciclista Antonio Longhini di anni 27, da Novi Ligure, il quale stava dirigendosi verso Valenza. Al passaggio di un gruppo di giovani contadine, il Longhini si voltava per lanciare un complimento ad una bella bruna, ma sterzando andava a cozzare con violenza contro un paracarri e, dopo il salto mortale, precipitava in un fossato. Le stesse contadine recavano soccorsi al disgraziato il quale accusava lesioni alla colonna vertebrale e la frattura della mandibola sinistra. Dopo le cure del caso, il Longhini era trasportato nella sua città.

Per una grave caduta

Trovata esanime accanto al letto

Sanremo, giovedì sera.

Ieri, in via Palma 79, dove dimorava, è stata rinvenuta esanime accanto al letto la cinquantaseienne Franchina Alcardi vedova Garello, da Cartari di Imperia. La morta presentava una ferita assai profonda alla tempia sinistra, da cui era uscita gran copia di sangue. Il sospetto che si trattasse di un delitto fu in giornata scartato dall'autorità giudiziaria, avendo la perizia medica accertato che la donna si era mortalmente cadendo per la scala dell'abitazione, dove furono trovate tracce di sangue.

Premio di natalità

ALESSANDRIA. — Il Prefetto ha fatto pervenire, nel nome del Duce, un cospicuo premio di natalità alla famiglia di Luigi Rapetti, da Acqui, per la nascita di due prosperi gemelli.

Infortunio sul lavoro

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a scaricare materiale da un autocarro, l'operaio Luigi Parisi, di 60 anni, si è lasciato cadere sul piede destro un grosso pezzo di ferro, che gli ha cagionato una varia ferita.

Ladri di polli

VALENZA. — Ignoti hanno rubato al l'agricoltore Giuseppe Guarona di 66 anni, da Castelletto, una ventina di capi di pollame, alla masseria rurale Angela Ratelli di 65 anni, altri venti capi di pennuti, ed all'agricoltore Luigi Lenti di 60 anni, una diecina di galline ed un'anitra. Anche in danno dell'agricoltore Giuseppe Cremasco di 55 anni, da Torrugia, sono state rubate sei oche del peso di cinque chilogrammi ciascuna. I danni complessivi si aggirano sulle 3000 lire.

La coda nell'occhio

VALENZA. — Un colpo di coda nell'occhio sinistro datole da una mucca riduceva la contadina Giulietta Mosenti di 56 anni, da Lu, la quale rimaneva parzialmente accecata e dovette ricorrere alle cure di un sanitario per le lesioni riportate.

Una Casa della Madre

CASALE. — Il Comitato direttivo della Federazione O.N.M.I. in una seduta straordinaria ha deciso di far sorgere a Casale una Casa della Madre e del Fanciullo. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione da tutta la cittadinanza.

Scontro ciclistico

CASALE. — Mentre una squadra di operai tornava dal lavoro in bicicletta si è trovata la strada ingombra da alcuni ragazzi. Certo Mauro Pranzaro, di Morano Po, per non investire il gruppo urtava l'agricoltore Volta Domenico, di Casale Popolo, il quale riceveva malamente a terra riportando varie gravi lesioni in più parti del corpo.

Fatale equivoco

CASALE. — E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale certa Maria Rossino di 24 anni: i medici danno la gravità di sono riservata la prognosi. La Rossino per errore aveva ingerito una pozione venefica scambiandola per acqua.

Ladro punito

CASALE. — Manenete Ferrarini, giovane, ha dovuto essere accompagnato all'ospedale per una contusione procuratagli all'occhio destro causata da una severa lezione impartitagli da alcuni passanti che lo sorpresero a rubare una bicicletta.

La fuga di un cavallo

NOVARA. — Un cavallo guidato dal contadino Andrea Imazio, di 40 anni, spaventatosi per il rumore del motore di un autocarro, si dava a precipitosa fuga lungo la strada per Vercelli, investendo e travolgendo cinque persone. Due di esse, certi Maria Franco e Giuseppe Maletti hanno riportato ferite molto gravi.

Cade da dodici metri

DESIO. — Lavorando in uno stabilimento di Varedo, il tredicenne Pietro Casati cadeva improvvisamente da un'impalcatura eretta a dodici metri d'altezza dal suolo. Il povero ragazzo riportava ferite al capo e in più parti del corpo, nonchè la frattura del braccio sinistro. E' stata riscontrata la condizione gravissima.

Vecchia ustionata

VERBANIA. — La settantenne Giulia Bonfiorio ha avuto entrambi i piedi gravemente ustionati dallo scoppio che aveva messo nel letto. Lo strano è che la malcapitata vecchietta si è semplicemente dell'incidente soltanto al mattino, al suo risveglio.

Uccisa dal treno

BORDIGHERA. — La vecchina Amalia Tellardo, da Lamosa Veneto, da tre mesi dimorante a Nasi di Borghetto, mentre attraversava il binario della ferrovia per accedere nella spiaggia, veniva investita dal treno proveniente da Ventimiglia ed uccisa sul colpo.

RADIO

Giovedì 30 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 268,2 - 420,8 - 454,6; Ore 17: G. Orario - G. Radio.

17,15: ● Musiche da camera del 800 e del 700 eseguite dal soprano Susanna Danco, dalla violinista Pina Carmirelli, dal violinista Filippo Oliveri, dal violoncellista Silvano Zuccarini e dal pianista Giorgio Favaretto.

18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dell'interno e notizie sportive.

18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

18,30: Conversazione artigiana.

18,40: Musiche giapponesi: 1. Anonimo: «Marcia giapponese»; 2. Richiei Hattori: a) «Attraversando una collina coperta di neve»; b) «Il richiamo della primavera»; 3. Matsudaira: «Balice di Gima»; 4. Sugiyama: «Bambola vestita da sposa»; 5. Furusathi: a) «Gioppone dei ciliegi in fiore»; b) «Di fiori di ciliegio si adornano le fanciulle giapponesi».

20: s. orario - G. Radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 504,5. — Ore 20,30: Musica varia:

21: ● Dal Teatro «La Scala» di Milano: Concerto sinfonico diretto dal maestro Paul Van Kempen: Parte prima: 1. Weber: «Euriante» (introduzione dell'opera); 2. Beethoven: «Sinfonia n. 2»; - Parte seconda: Liszt: «Preludi» (poema sinfonico); Rossini: «Guglielmo Tell» (introduzione dell'opera). Segnaliamo la particolare importanza di questo concerto, il cui programma ha inizio con una delle più smaglianti pagine di Weber, la introduzione dell'«Euriante». - La seconda sinfonia beethoveniana venne così giudicata da uno dei più eminenti critici del tempo, il Vermeil: «Tutta la sinfonia è luminosa. Una introduzione meditativa precede e fa presentire l'allegro. Ferma e virile il tema principale di questo allegro cede il posto ad un secondo tema che ha sospensioni di una marcia militare o da battaglia. Ritmo e andamento sono nuovi. Il minuetto è costituito da uno scherzo vivo e saltellato, di carattere umoristico. Il finale comincia con un motivo arcibeethoveniano. Pagina stilgorante, sero capolavoro di strumentazione». Dopo Beethoven, Francesco Liszt del quale, come si sa, il grande di Bonn fu un fervido ammiratore. Il famoso compositore e pianista ungherese può essere considerato come l'antesignano di una scuola trascendentale tutt'ora florente che ha saputo trarre dal pianoforte nuovi e potentissimi effetti. Per comprendere e gustare l'opera di Liszt non bisogna mai dimenticare che egli stesso stabilì il suo concetto artistico scrivendo al Berlioz: «L'arte mi si rivela nella sua unità e nella sua universalità. Il sentimento e la riflessione mi penetrano ogni giorno in misteriosi legami che uniscono le opere nel genio». - Il programma si conclude con il nome di Rossini, con la cesellatura di quella monumentale pagina che è l'introduzione dell'ultima opera, la ordine di tempo — canto del cigno — dell'immortale operista pesarese. — Nell'intervallo (21,30): Conversazione.

22,30: Melodie dell'Ottocento: 1. Tosti: «Ideale»; 2. Tirindelli: «O primavera»; 3. Denza: «Occhi turchini»; 4. Gastaldon: «Musica proibita».

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 232,5 — Ore dalle 17 alle 23,30: vedi progr. prec.

20,30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi.

21,10: ● «Alla montagna» tre atti di Salvator Gotta. Interpreti: E. Ricci: Nella Bonora; Donatella Gemmi; D. Cimara; Ida Franceschi; F. Soliani; V. Gottardi; M. Bussoni; F. Romano; G. Navara; R. D. Vitaliani. L'arte di Salvator Gotta si rivela in questa sua di più sentimentale avvincente e in pienezza d'arte, nei tre atti di questa commedia. La trama non ha doti di originalità, ma è originale l'indagine cui, attraverso ambiente e situazioni, l'autore la sottopone. Al centro è un marito tradito. Ma egli, innamorato come è della moglie, non solo potrà vivere, ma neanche dubitare della infedeltà di lei. Porta invece i suoi sospetti, allontanandoli a bagni successivi, sulla propria sorella e a questo angoscia che dovrebbe pur essergli momento, non potrebbe, insomma, sigillare la salvezza della sua felicità coniugale, d'attacco disperatamente. (Invece.....).

23,20: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Frai.

23,45-24: G. Radio.

Venerdì 31 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8 - 504,5 — Ore 7,50: Giornale Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo ore 8: S. orario — 8,15: Giornale Radio — 8,30-8: Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,10 (onde m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

10,45: Radio scolastica.

11,10-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,20: Radio Rurale.

13: S. orario — Giornale Radio.

13,15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Simonetto. Musiche di Cimarosa, Mozart, Agostini, Vitali-ni, Scarlatti, Rossini.

14: Giornale Radio.

14,10: Musica varia.

14,45: Giornale Radio.

15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra Italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 232,5 — Ore dalle 7,50 alle 13,30: vedi progr. prec.

13,15: Concerto del pianista Germano Arnaldi.

13,40: Serenata e valzer diretti dal m.o Petralia.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.

18: S. orario — Giornale Radio.

13,10: Orchestra diretta dal m.o Antonini. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,10: Conversazione.

14,20: Musiche per Banda.

14,45-15: Giornale Radio.

Ore dalle 18 alle 18: vedi progr. prec.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: prima di *Adriana Lecouvreur* — Gli spettacoli di sabato e di domenica

Questa sera, alle ore 20,45, ha luogo al Carignano la prima rappresentazione dell'opera *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea. Essa è diretta dal maestro Sabino ed interpretata, nelle parti principali, da Giuseppina Cobelli, Amalia Bertola, Alessandro Grande, Carlo Tagliani, Umberto Di Lello.

Domani venerdì, alla stessa ora, sarà effettuata la seconda rappresentazione dell'*Andrea Chénier* di Giordano, con gli interpreti Francesco Battaglia, Piero Biasini, Elisa Gatti Porcinai; direttore il maestro Sabino. Sabato avranno luogo due spettacoli: alle ore 16,30 sarà rappresentata l'opera *Adriana Lecouvreur*, con gli stessi interpreti di stasera; alle ore 20,45 l'Aida rappresentazione della Lucia di *Lammermoor* di Donizetti con Lina Pagliughi, Giuseppe Traverso, Francesco Nascimbene e Antonio Righetti.

CHIARELLA

Replica di *Boccaccio*

Al CHIARELLA si replica stasera «Boccaccio» in cui ieri è stata molto applaudita la Compagnia De Riccardone. Domani sera ripresa di un'altra divertente operetta di Lehar: «Il conte di Lussemburgo».

PASSATEMPI

DONNE ITALIANE

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Una disgraziata avventura del "falsario n. 1,,

Il "bluff,, di Roosevelt è fallito

e anche Cordell Hull se ne lava le mani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, giovedì mattino.

Si fa sempre più forte l'impressione che l'isterico discorso di Roosevelt abbia ottenuto nell'opinione pubblica effetti perfettamente contrari a quelli desiderati. Non solo il popolo non si è precipitato in piazza a gridare alla guerra, ma, specialmente dopo che il Presidente è stato costretto a confessare di non poter pubblicare i... documenti segreti di cui ha affermato di essere in possesso, si è fatta l'opinione che gli siano state propinate delle colossali frottole.

Ciò non vuol dire che si sia anche irritato contro il Presidente (in un Paese in cui il «bluff» pubblicitario e propagandistico è accettato come cosa degna di ogni considerazione, il sistema «bluff» di Roosevelt non può sollevare indignazione), ma nota con ironia che il colpo è andato male.

La verità sui "Kearny,,

Del fallimento del tentativo rooseveltiano è, del resto, prova la manovra, attualmente in atto, della stampa interventista di distogliere l'attenzione pubblica dal discorso per rivolgerla verso altri poli d'attrazione. I governativi cercano di... non parlarne più, come di tutte le cose che possono nuocere alla loro causa.

Anche Cordell Hull non vuol sentir parlare della faccenda. Alla conferenza della stampa, svoltasi ieri sera al Dipartimento di Stato, infatti i giornalisti hanno chiesto se il documento sia stato mostrato ai rappresentanti delle repubbliche dell'America latina, ma Hull ha risposto negativamente e, per tagliar corto alle insistenti domande, ha dichiarato che egli non ha nulla a che vedere con la carta in questione e che, pertanto, i giornalisti debbono rivolgersi direttamente a chi è al corrente della cosa.

Anche il primo scudiero del Presidente, dunque, se ne lava le mani e lascia che Roosevelt metta in pezza che vuole al buco fatto. Anche Hull, dunque, profetizza che di quest'affare non si parli più.

Non così, però, la intendono gli isolazionisti i quali battono più che possono su questo chiodo che il Presidente ha piantato così per storto e, mentre i giornali d'opposizione danno ampie notizie del Sud America comprovanti l'incredulità di quelle Repubbliche circa la famosa «carta» tedesca, si pubblicano i nuovi particolari sull'incidente del Kearny, quali risultano da un rapporto ufficiale. Da tale rapporto, infatti, risulta come, contrariamente a quanto ha affermato Roosevelt, il Kearny non è valso in tutti i modi il siluro che l'ha colpito.

«La nave americana — dice il rapporto — è stata colpita mentre aiutava un vapore a difendersi contro un sommergibile. Il Kearny aveva appena lanciato delle bombe di profondità, quando il sommergibile avversario gli lanciava contro tre siluri. Due di essi fallirono il bersaglio, passando a qualche distanza dalla prua e dalla poppa, mentre il terzo centrava la nave, danneggiando la sala delle macchine e uccidendo 11 uomini. Dieci altri membri dell'equipaggio sono rimasti feriti».

Roosevelt ha parlato di aggressione tedesca e di «sparare per primo». Dal rapporto ufficiale sul Kearny si sa chi è l'aggressore e chi ha «sparato per primo». Tal quale che per il Greer. E tal quale come ollara il Presidente è colto con le mani nel sacco di flagrante mendacio.

Messaggio alle donne ebree

Nel resto, in tema di aggredire e di sparare per primi, ecco il tenente di vascello inglese Mac Dermott dichiarare in una conferenza tenuta dinanzi ad ufficiali della Marina americana: «I cacciatorpediniere americani fanno servizio coi convogli fra la costa degli Stati Uniti e l'Islanda ed essi lanciano senz'altro bombe di profondità non appena suppongano che nelle vicinanze si trovi qualche sommergibile dell'Asse».

Il signor Kelsecill è, quindi, scritto a domicilio anche da uno dei suoi amici inglesi.

Quegli amici inglesi che egli, però, cerca di... tosare fino il terzo pelo in cambio degli aiuti che loro presta e della professione di bellicismo ad oltranza che egli fa ad ogni occasione.

L'United Press conferma, infatti, che il Governo degli Stati Uniti ha proposto a quello britannico che, a titolo di compenso per gli aiuti che l'America dà all'Inghilterra nel quadro del programma di «prestito e affitto», la Gran Bretagna cancelli, agli Stati Uniti, anche nel dopoguerra, l'utilizzazione di tutte le basi britanniche. Il Governo di Londra avrebbe già accolta questa proposta come base per le trattative.

Roosevelt vuol far la guerra contro l'Asse per ragioni ideali e per... difendere l'America, ma, intanto, ha fretta di farsi salatamente pagare dall'alleato inglese. Contro l'Asse, l'ebreo fa la guerra ideale e di difesa, ma contro l'Inghilterra fa quella di spoliazione e di conquista. Tanto per non mentire la razza e l'abitudine!

E sui giudei, del resto, che il Presidente punta tutte le sue carte più forti. Così da Pittsburg, si apprende che, in un suo messaggio diretto all'organizzazione sionista femminile «Hadassah», egli ha chiesto alle donne ebree di compiere il loro massimo sforzo per lottare contro «l'ondata di barbarie che ha sommerso così numerosi «Paesi». Roosevelt ha aggiunto che l'«Hadassah» può dare il suo contributo nel rafforzamento dei baluardi della democrazia in lotta contro la corte della tirannide.

Le voci di protesta contro la folle politica del sanguinario della Casa Bianca, intanto, si sono levate nelle ultime ore più forti che mai.

In senato, nel terzo giorno di discussione sugli emendamenti alla Legge per la neutralità, il noto senatore Nye ha detto di ritenere l'invio di navi americane mercantili armate nei porti inglesi nient'altro che l'avanguardia di trasporti americani carichi di truppe che verranno inviati a combattere oltre gli oceani. Nye ha dichiarato: «Se noi entreremo attivamente in guerra, noi scateneremo il peso della guerra ad un tale punto che gli stati finora dati con la legge «affitti e prestiti», che comunque hanno avuto ben poco effetto positivo, finiranno per diminuire gradualmente fino a divenire deboli gocce ed non a sparire del tutto». L'oratore ha affermato infine che gli Stati Uniti entrarono nell'altra guerra in seguito alla perdita sul mare di vite di cancellieri, mentre in questa guerra finora gli Stati Uniti non hanno perduto una sola vita umana.

Voci di protesta

Il senatore Wheeler ha, quindi, preso la parola per leggere alla Assemblea alcuni brani di una lettera particolare che ha avuto molta diffusione, in cui si afferma che le autorità di Washington sono ormai del parere che gli Stati Uniti debbono considerarsi in guerra e che noi andremo più oltre, ma gradualmente; una formula nominale rappresentativa di forze di spedizione americane sarà inviata sui fronti nella prossima primavera». La lettera prosegue predicendo che, per almeno due mesi, non si può arrivare alla dichiarazione di guerra.

Il senatore La Follette, il cui padre, anch'esso senatore, partecipò, venticinque anni fa, al movimento che bloccò il passaggio della legge proposta da Wilson per armare le navi mercantili americane, ha asserito che il progetto di emendamenti proposto attualmente costituisce una delle più solenni decisioni che la Nazione deve prendere e che «la sua approvazione metterà l'America in grave pericolo nella guerra europea».

Il senatore ha anche ricordato la violenta reazione degli isolazionisti avvenuta dopo l'altra guerra, che rovesciò dal Governo i democratici. Il senatore La Follette ha proseguito, definendo i seguaci della politica estera del Governo come appartenenti al «partito della guerra» e affermando che i capi politici ansiosi di partecipare a folli avventure a tremila miglia al di là dell'Oceano per impiccare Hitler, non potranno mai risolvere i problemi che li hanno fatti salire al potere. La Follette ha concluso il suo forte discorso predicendo che la guerra farà sentire negli Stati Uniti il nazismo, il fascismo ed il comunismo. Ciò mentre si ignorano in America le possibilità di pace, le vulnerabilità delle isole inglesi e le immense dimensioni della attualissima armata dell'Asse.

Sulla favola della guerra per il mantenimento della democrazia interviene, poi, con un franco articolo, il Chicago Tribune che si sforza di far capire agli americani quali siano veramente gli interessi che hanno provocato e alimentato l'attuale conflitto.

«Il progetto di legge sulle modifiche alla Legge di neutralità — scrive il giornale — equivale a una condanna a morte per molti semplici figli degli Stati Uniti. Migliaia e migliaia di lavoratori saranno sacrificati per far piacere ai superbi abitatori della Park Avenue e Wall Street, i grandi finanzieri.

«Tutto ciò viene fatto — prosegue il giornale — come se la Russia comunista, l'Inghilterra imperialista e oligarchica e la Cina anarchica fossero veramente interessate all'instaurazione di un'era della democrazia».

Disoccupazione e scioperi

La Chicago Tribune inoltre, poi, gli americani a chiedersi «perchè si sottrae la libertà a 300 milioni di indiani, perchè si sfruttano i cinesi, perchè essi sono stati tolti di quella libertà di religione e perchè nell'Unione sovietica si siano massacrati milioni di persone innocenti e senza alcun processo».

«I pezzi grossi della Park Avenue e di Wall Street — scrive il giornale — desiderano che il maggior numero possibile di cittadini nord-americani trovino la loro tomba nell'Atlantico settentrionale e, siccome tutti i pretesti stanno tentati non sono riusciti ad eccitare la pubblica opinione americana, si vuole del sangue, perchè sia lecito, poi, gridare alla vendetta».

A queste voci di protesta s'affiancano, poi, le sperle denunce di come le cose vadano male e di come poggio andranno, persistendo nella pazza direzione indicata da Roosevelt.

Informano, infatti, da Des Moines, che il Presidente dell'Associazione nazionale degli Industriali, H. W. Prentis junior, ha dichiarato, in un'intervista, che il programma di difesa degli Stati Uniti assorbirà una somma di ricchezze pari ad un terzo del patrimonio degli americani. «Gli investimenti per la realizzazione di tale programma hanno già raggiunto i 65 miliardi di dollari — ha precisato il Prentis — e si stabilizzeranno, probabilmente, sulla cifra di 120 miliardi di dollari, pari ad un terzo del patrimonio nazionale». L'intervistato ha detto ancora che l'industria americana ha consegnato, nel mese di settembre, materiali per la difesa rappresentanti un valore di 1.600 milioni di dollari. «Ciò significa — egli ha concluso — che noi abbiamo speso in un mese la somma che sarebbe stata necessaria per costruire quattro Canali di Panama».

Il consigliere economico dell'Ufficio federale per l'assistenza ai disoccupati, Burns, ha, poi, annunciato, secondo quanto pubblica la New York Post, che, dall'agosto di quest'anno, 783 mila operai dell'industria civile hanno perduto il loro posto, a causa della mancanza di materie prime. Altri 115.000 operai, occupati nell'industria automobilistica dello Stato di Michigan, saranno licenziati prima del gennaio dell'anno prossimo. Attualmente, gli elenchi dei disoccupati assistiti dalle organizzazioni federali contengono già 1.300.000 nomi.

Come diretta conseguenza di tutto ciò, si constata un inasprirsi ed un diffondersi delle agitazioni operaie.

Roosevelt continua ad esercitare ulteriori pressioni allo scopo di porre termine allo sciopero dei minatori di carbone e nello stesso tempo, il Ministero della Guerra cerca disperatamente di evitare la possibilità di uno sciopero generale di tutti gli operai americani, facendo fare un nuovo contratto di lavoro per gli operai della Ditta aeronautica «Air Associated Rendix» di mediatori governativi.

Il solo capo del movimento sindacale Lewis, che dirige lo sciopero dei minatori di carbone, ha, intanto, invitato per stasera a Washington i rappresentanti dei minatori delle varie regioni per metterli al corrente delle proposte che gli farà in giornata Roosevelt.

Gravi incidenti, nel frattempo, sono stati provocati in California dagli operai metallurgici scioperanti addetti alla costruzione di progetti navali per un valore di 1 miliardo e 250 milioni di dollari.

Trentacinquanta operai metallurgici in sciopero da quindici giorni hanno, poi, attaccato una fabbrica di Cleveland, causando disordini e danni. Anche questa fabbrica era eseguendo importanti contratti militari per un valore di molti miliardi di dollari.

Altri 1180 operai, inoltre, hanno attaccato a Plymouth la «Kelsey Hayes Wheel Company», produttrice di mitragliatrici, e, infine, anche i cantieri navali della «De Foe Boat Company» di Bay City sono stati chiusi in seguito ad una divergenza sindacale con gli operai. Questi cantieri debbono eseguire un totale di 2 miliardi e mezzo di dollari di costruzioni navali e di armamenti.

R. G.

I vani sforzi degli assediati di Pietroburgo per rompere il cerchio delle truppe tedesche

Berlino, giovedì sera.

Sul fronte della città accerchiata di Pietroburgo il 29 ottobre sono stati respinti tentativi di sfondamento intrapresi dai russi con parecchi battaglioni. Le perdite sono state per i bolscevichi sanguinose.

A parecchie ondate i sovietici hanno tentato di avvicinarsi al fuoco nemico delle truppe tedesche. Un fuoco micidiale proveniente dalle posizioni avanzate tedesche cadeva sulle truppe bolsceviche che attaccavano disperatamente, sicchè la prima ondata sovietica è stata subito frantumata.

In un altro settore i sovietici hanno tentato di attraversare, coll'appoggio di carri armati, una zona allora. Ma, appena i carri corazzati erano sbucati fuori dalla protezione di un appezzamento di bosco, essi sono stati presi sotto il fuoco micidiale dei pezzi anticarro tedeschi. Sei dei carri corazzati attaccanti sono stati distrutti.

Una volta respinto l'attacco dei carri corazzati, la fanteria bolscevica è venuta a trovarsi sotto il grave fuoco dei tedeschi sicchè ha dovuto ritirarsi lasciando sul terreno numerosi caduti.

(D.N.B.).

Agitatori comunisti condannati in Francia

Vichy, giovedì sera.

Il Tribunale Militare di Clermont Ferrand ha giudicato ieri il caso di undici comunisti accusati di propaganda sovversiva e di atti ostili alla sicurezza dello Stato. Tutti gli imputati sono stati condannati a pene varianti da uno a sei anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per dieci anni.

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce su alcune questioni di carattere militare

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Principe Ereditario, Ispettore dell'Arma di Fanteria, che Gli ha riferito su alcune questioni di carattere militare.

(Stefani)

Sul fronte orientale

I rifornimenti per aereo alle colonne di avanguardia

Berlino, giovedì sera.

Da fonte militare competente si apprende che, nella giornata del 27 ottobre, avanguardie tedesche, dopo aver sanguinosamente respinto dei contrattacchi sovietici, sono riuscite a penetrare nel sistema difensivo ad occidente di Mosca e ad occupare un aeroporto, mantenendone l'occupazione sino all'arrivo di rinforzi.

Durante questa ardita avanzata, unità motorizzate che facevano parte dell'avanguardia, si sono accorte di aver esaurito le provviste di benzina, rendendosi, in pari tempo, esatto conto del pericolo che correvano di trovarsi immobilizzate. Esse hanno immediatamente segnalato per radio le loro situazione al comando divisionale, il quale, con prontezza meravigliosa, ha disposto per l'immediato rifornimento per via aerea.

Pochi minuti dopo, infatti, apparivano all'orizzonte uno stormo di «Junkers 52», accompagnato da aeroplani da inseguimento «Messerschmidt». In pochi istanti la benzina è stata scaricata dalle aeree-cisterne profittando di una radura vicina e l'avanguardia germanica ha, in tal modo, potuto compiere integralmente il suo compito e conquistare gli obiettivi assegnati.

Beaverbrook si dimetterebbe per divergenza con Bevin

New York, giovedì mattino.

Le voci circolanti a Londra e raccolte dalla stampa americana sulla possibilità di imminenti dimissioni di lord Beaverbrook, dimissioni motivate da ragioni di salute, hanno causato una profonda sorpresa in questi ambienti politici. Qui si crede che l'infermità non sia che un pretesto.

In realtà, Beaverbrook intenderebbe dimettersi in seguito a divergenze sorte fra lui e il Ministro del Lavoro, Bevin, a proposito dell'impiego delle donne nell'industria inglese e nelle formazioni ausiliarie dell'esercito britannico.

(D. N. B.).

Re Faruk interviene a una riunione di Ministri

Ankara, giovedì sera.

Si apprende dal Cairo che Re Faruk è intervenuto, stamane, inaspettatamente, alla seduta del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale doveva essere discusso il problema del vettovagliamento e del costo della vita. E' questa la prima volta che il Sovrano prende parte ad una riunione del Consiglio dei Ministri.

(N. P. D.).

La morte di Camillo Guidi Accademico d'Italia

Roma, giovedì sera.

Stanotte è spirato a Roma l'Accademico d'Italia Camillo Guidi.

Nato a Roma il 24 luglio 1885, fu professore di statica grafica e di scienza delle costruzioni nella R. Scuola di Ingegneria di Torino, dove diresse l'annesso laboratorio. Svolse una notevolissima attività nel campo della scienza delle costruzioni e della teoria dei ponti e fu socio di numerose accademie scientifiche. Resse per lunghi anni la presidenza della Commissione reale delle funicolari aeree e terrestri e della Commissione governativa per i recipienti per i gas compressi. Fu anche presidente onorario di reparto del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La sua opera di scienziato rimane nelle lezioni raccolte in parecchi volumi, nelle numerose pubblicazioni con le quali apportò un importante contributo per il progresso degli studi, specialmente nel campo della scienza delle costruzioni. Era stato nominato Accademico d'Italia nel settembre dell'anno VII.

L'Accademico d'Italia Guidi

Alla conquista di Dagoe

Le motozattere d'assalto tedesche durante l'azione di sbarco e di conquista dell'isola di Dagoe, l'azione vittoriosa con cui i bolscevichi sono stati cacciati da tutte le isole baltiche.

Il Ministro Ciano ritornato a Roma

ROMA, giovedì sera.

Stamane, alle 8,10, ha fatto ritorno a Roma il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, proveniente dalla Germania, dove ha avuto interessanti colloqui con il Führer e con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

Alla stazione di Termini erano ad attendere il Ministro Ciano alti funzionari del Ministero degli Esteri.

IL DIFENSORE DI GONDAR

La risposta del generale Nasi ad un messaggio della Sezione romana dell'Istituto A. I.

Roma, giovedì sera.

Nel recente rapporto dei fiduciari della sezione romana dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana fu, a conclusione di esso, inviato un messaggio al Generale Nasi e alle sue truppe.

Il valoroso difensore di Gondar ha indirizzato ora al presidente della sezione romana, conte nob. Amilcare Preti, il seguente telegramma: «Acclamazioni camerati codesto Istituto inorgoglisconci. Ringrazio a nome mie truppe salutando cordialmente».

Denuncia un borseggio che non ha come abbia potuto avvenire

Ferrara, giovedì sera.

Il meccanico Giacomo Marco fu Antonio di anni 59 da Belluno, sceso alla nostra stazione ferroviaria proveniente da Bologna, ha denunciato alla Questura di essere rimasto vittima di un borseggio in circostanze che non ha saputo precisare. A Bologna aveva sostato lungo tempo in una sala d'aspetto, quindi, preso il treno, aveva raggiunta la nostra città. Egli esclude di essere stato avvicinato da qualcuno e ritiene che il borsaggio del portafogli contenente 3000 lire e fotografia sia avvenuto o alla stazione di Bologna o sul filobus che dalla stazione di Ferrara porta in Piazza Castello, dove è sceso.

140.000 lire di danni per un incendio in una cascina

Ferrara, giovedì sera.

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio di ieri a Consandolo, nella proprietà del dott. Cesare Costantini, di cui è affittuario il colono Giovanni Bolognesi fu Carlo. Le fiamme, manifestatesi in un fienile, hanno distrutto 400 metri di tetto, 800 quintali di foraggio, 150 quintali di paglia pressata e varie altre scorte. Il danno, che è coperto da assicurazione, si aggira sulle 140 mila lire.

Vasto incendio in boschi del Savonese

Savona, giovedì sera.

La scorsa notte un violento incendio di boschi si è sviluppato sulle alture del comune di Tovo S. Giacomo. Le fiamme, spinte dal vento, avevano preso vaste proporzioni minacciando di estendersi in una zona ricca di vegetazione e di piante di pino. Sul posto si sono recati prontamente i nostri vigili del fuoco i quali, coadiuvati dai militi forestali, dai carabinieri e da contadini, sono riusciti stamane, dopo diverse ore di faticoso lavoro, a circoscrivere il vasto braciere e a domarlo completamente. Si lamentano danni assai rilevanti: nessuna disgrazia alle persone.

Messaggero postale arrestato per manomissione di assicurate

Belluno, giovedì sera.

In seguito a parecchi reclami pervenuti alla direzione delle Poste circa la manomissione di lettere assicurate e conseguente sottrazione di valori che da qualche tempo si verificavano sul treno Venezia-Belluno, le questure delle due città stabilivano uno speciale servizio di vigilanza al personale addetto agli ambulanti di detta linea. Così ieri la nostra Questura accertava che sul tratto Feltre-Belluno erano state manomesse altre tre assicurate, e dalle stesse abilmente sottratte 350 lire. Fermato il messaggero di servizio sullo stesso treno, il veneziano Francesco Franceschini, di anni 45, questi si confessò autore della sottrazione e di altre che dichiarò di avere commesso in precedenza per importi che non ha saputo precisare. Il Franceschini è stato tratto in arresto.

UN'ORRIBILE DISGRAZIA

Per afferrare il figlioletto caduto da un balcone precipita con lui dal 5.o piano

La pietosa morte di una madre e del suo bambino

Milano, giovedì sera.

Una terribile sciagura è avvenuta in viale Sarca 185. Verso le otto, una donna dall'apparente età di 32 anni, che teneva per mano un bimbo biondo, ricciuto, paffutello, pieno di gioia chiacchierina, si è fermata nella portineria dello stabile, chiedendo di un inquilino abitante al quinto piano della casa stessa. La donna aveva l'aria disinvolta e sembrava soddisfatta di quel suo amoretto che le circuitava intorno e che per qualche istante ha ricoperto la piccola portineria della sua ingenua incosciente felicità.

Giunta sul pianerottolo dell'alloggio ricercato, pianseppure che si apre su di una finestra a terrazzino, la donna aveva disceso dal collo il piccolo. Questi, eludendo d'un tratto la sorveglianza della mamma, si è avvicinato al balconcino sporgendosi tanto da passare attraverso i vani delle colonnette e precipitare nel sottostante cortile. La madre, avuto nello stesso istante il senso del pericolo che correva il suo piccino, si precipitava anche ella sul balcone e gridando a sua volta si sporgeva a braccia aperte quasi per afferrare la sua creatura.

Ma è stato un attimo. Un tonfo sordo, terribile, tremendo; un urlo orribile echeggiò. I due corpi, raggiungendosi giù, nel cortile, sembrò abbiano subito riunirsi nella morte, come furono nella vita. Il compianto fra la gente del rione è stato unanime. Dopo le constatazioni di legge, salma la madre che il figlio sono stati trasportati all'Ospedale. Si tratta di certa Anzibla Comincioni, di 32 anni e del figlio Carlo.

Furto per centomila lire in un magazzino di maglierie

Milano, giovedì sera.

Stanotte i ladri sono penetrati nei locali della Filofil che produce cuciniri e maglierie in via Tasso 12 e hanno rubato per oltre centomila lire di merci.

Manovale vittima di una grave disgrazia

Milano, giovedì sera.

Il manovale ferroviario Agostino Bombelli fu Giuseppe di anni 56 da Valano Cremasca, mentre accudiva alla manovra di una colonna di carri nella stazione di Lambrate, è stato investito dai respingenti di due vagoni e ha riportato ferite e contusioni tali per cui all'ospedale è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Tratta in salvo dall'acqua muore poco dopo

Brescia, giovedì sera.

La quarantenne Nesina Fontana fu Guido cadeva accidentalmente ieri nel torrente Strona a Verolanuova. Il suo soccorso si gettavano in acqua due persone che avevano da lontano assistito all'incidente, i fratelli Merlini, i quali, dopo molti sforzi, riuscivano a raggiungere la donna e a trascinarla a riva. La Fontana è stata trasportata nella sua abitazione dove le è stata praticata la respirazione artificiale: ma la lunga immersione nell'acqua aveva già provocato l'asfissia e la donna è deceduta poco dopo.

Ingente furto nel negozio di un orologiaio

Genova, giovedì sera.

Questa mattina, dall'orologiaio Vittorio Bevignone, con negozio in corso Buenos Aires, è stato denunciato in Questura che ignoti ladri, penetrati nel suo negozio, hanno rubato 50 orologi in riparazione, 10 mila lire in contanti, 3 sterline e 3 marenghi d'oro nonchè documenti personali. La Questura sta ora indagando.

Singolare incidente al bigliettario di una funicolare

Genova, giovedì sera.

Il bigliettario della funicolare dei Righi, Stanislao Severi, di 44 anni, da Modena, scappata l'asta della vettura sulla quale faceva servizio, si accingeva a rimettere l'asta al suo posto quando, nel tirarla in basso, dava uno strappo urtando contro l'antenna. Nell'urto riportava l'amputazione del primo e secondo dito della mano destra con ferite alle altre dita della stessa mano. Accompagnato alla guardia medica, il sanitario dopo le cure necessarie lo ha giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

QUATTRO CUGINETTI

Due coppie di gemelli nati nella stessa casa a distanza di poche ore battezzate contemporaneamente

Trento, giovedì sera.

A Trambilleno si è verificato un battesimo straordinario: al sacro fonte sono stati recati quattro maschietti nati da un doppio parto gemellare avvenuto alla distanza di poche ore nella stessa casa e cioè nelle famiglie dei fratelli Albino e Silvio Campana. Alle due famiglie sono giunti un contributo straordinario ed un premio demografico del Duce.

Un indegno proprietario deferito all'Autorità

Aumenta illecitamente l'affitto e sfratta un mutilato di guerra - Chiamato in Questura fa delle promesse, che non mantiene

Cuneo, giovedì sera.

Tale Maccagno Michelangelo fu Giacomo, di anni 41, applicato presso il Municipio di Savigliano, affitta un casinotto in S. Rosalia d'Alba al contadino Sandrone Biagio Valentino, mutilato di guerra e padre di otto figli. Ultimamente, in modo piuttosto esoso, il Maccagno dava lo sfratto al Sandrone, perchè costui si sarebbe rifiutato di subire un grave aumento del canone di affitto.

Questa sapere che il terreno affittato nel 1935 per lire 8250 nell'annata agraria 1937-38 era stato aumentato dal Maccagno a lire 8500. Successivamente il prezzo era salito a lire 9000 nel 1938, a 9262 nel 1939-40 e finalmente a 10.000 nel corrente anno. Il Sandrone aveva subito tutti gli aumenti in silenzio per non vedersi allontanato dalla terra in cui da vari anni dedicava tutta la sua attività, ma ultimamente dovette rifiutare una nuova illegale ed esosa richiesta di una rata del proprietario, certa Maccagno Clotilde, di anni 90, la quale, con lettera raccomandata, aveva richiesto la esagerata cifra di affitto di lire 13.500. Al rifiuto del Sandrone, seguì lo sfratto sotto lo specioso pretesto di voler cambiare la forma contrattuale e cedere la terra a mezzadria.

Invitato in Questura, il Maccagno Michelangelo in un primo tempo si schermiva dicendo di non poter rispondere delle azioni della vecchia zia. Ma poi risultava che egli era il consigliere fidato della vecchia. Messo alle strette, egli confessava che il cambiamento di contratto era stato soltanto un pretesto per sloggiare il Sandrone. Il Maccagno aggiungeva, però, che nessun nuovo contratto di affittanza aveva ancora stipulato ed assicurava che non avrebbe dato corso allo sfratto ed avrebbe anzi restituito quanto aveva indebitamente percepito dal Sandrone.

Essendo però, allo stato attuale delle cose, risultato che il Maccagno non solo non ha fino ad oggi rimborsato al Sandrone il maltolto, ma gli ha fatto firmare sapere per via indiretta, anche recentemente, che egli dovrà sloggiare per l'11 novembre, aggiungendo che egli non dava alcun peso a quanto aveva dichiarato e promesso all'autorità di P. S., il Maccagno stesso è stato deferito all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 18, legge 8-7-1941, n. 946, per le sanzioni del caso.

La prima neve a Trento

Trento, giovedì sera.

Preceduta da un sensibile abbassamento della temperatura, è caduta stamane in città, con notevole anticipo sugli altri anni, la prima neve. Anche dalle vallate montane del Trentino vengono segnalate nevicate.

Una fitta nevicata di pochi minuti a Bra

Bra, giovedì sera.

Verso le ore 8 di stamane, dopo un turbine di vento violentissimo, è caduta un'abbondante e fitta nevicata durata però pochi minuti e che si è subito sciolta.

Il lutto di un collega

Roma, giovedì sera.

Il collega Guglielmo Casetti, della Direzione Generale della stampa italiana, ha avuto la grande sventura di perdere la sua adorata mamma N. D. Maddalena Berzi vedova Casetti, deceduta a Falconara. Al camerata inviamo l'espressione della nostra profonda solidarietà.

BORSE

TORINO, 30 ottobre.

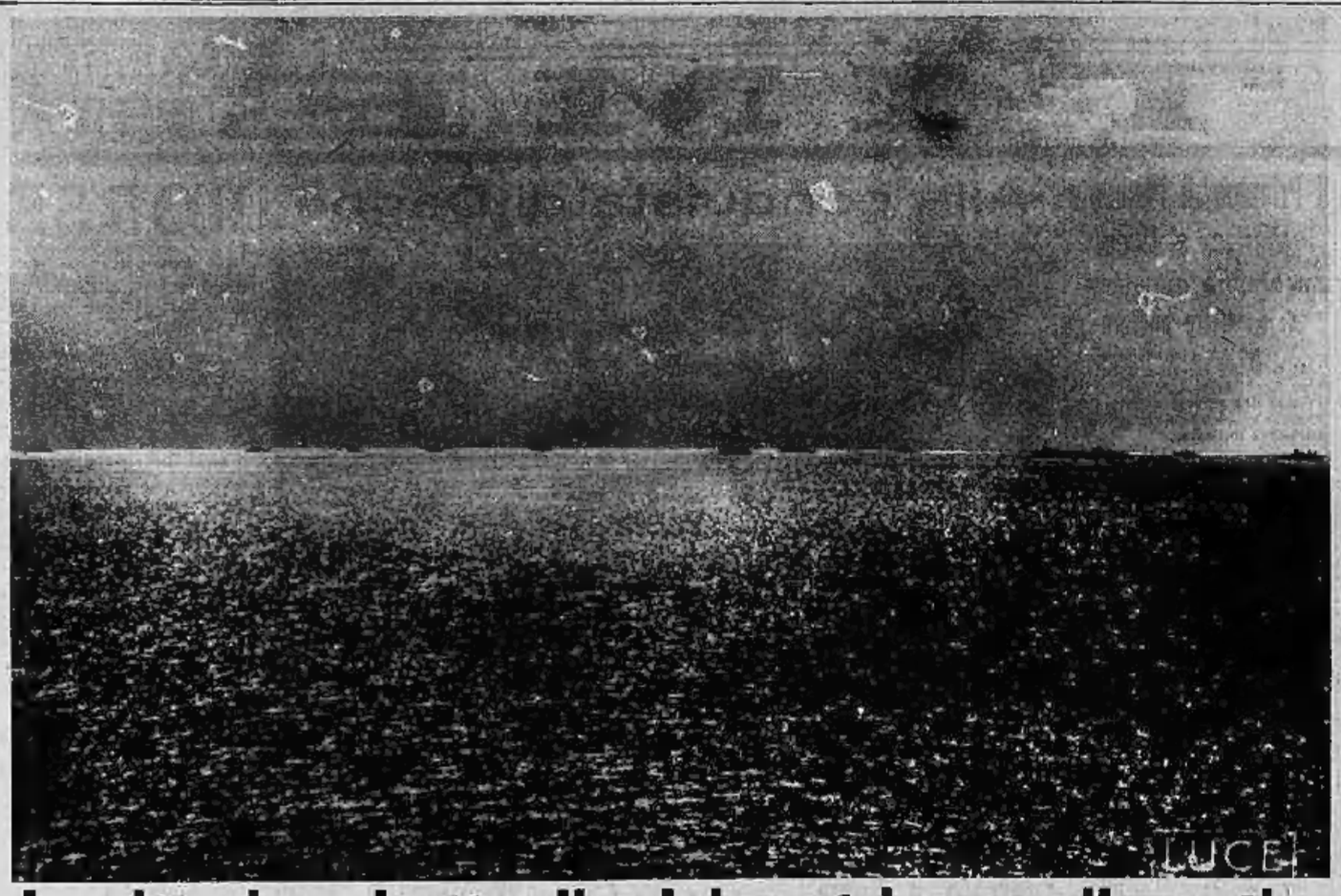
TITOLI	Prezzi Ottobre		TITOLI	Prezzi Ottobre	
Rend. 3,5%	94 80	94 80	Ristorni	135 —	135 —
Id. 1. p.	94 40	94 40	Prist.	000 —	000 —
Rend. 3%	74 35	74 35	Ilva	138 —	138 —
Id. 1. p.	74 40	74 40	Servizi	1140 —	1140 —
Rend. 5%	94 10	94 —	Nebiolo	445 —	440 —
Id. 1. p.	94 80	94 80	Riom	151 —	151 —
Rend. 5%	95 05	95 05	Incet	180 —	180 —
Id. 1. p.	95 30	95 50	Ampera	200 —	200 —
B.T. '42 I	98 80	98 90	Fiamin	420 —	420 —
Id. '42 II	98 80	98 80	Ilva	911 —	914 —
Id. '44	97 30	97 30	Aemilia	79 —	80 50
Id. '45	97 85	97 85	Westin	400 —	400 —
Id. '50	97 80	97 75	Bergamo	5500 —	5600 —
Fior. 5%	395 —	392 —	Viscosa	920 —	908 —
Id. 4,5%	470 80	480 —	V. Lepri	380 —	370 —
Ediz. 5%	480 50	480 —	Colonnese	445 —	445 —
Id. 4%	470 —	470 —	Fiat	827 —	827 —
Trieste 4%	494 —	495 —	Perugia	900 —	900 —
Id. 4,5%	503 50	503 —	Ltaliana	165 —	165 —
Id. 5%	480 50	484 —	Elr	360 —	365 —
Id. 5% '37	476 —	476 —	Prigi	950 —	945 —
Id. 5% '37	417 —	418 50	Cellulosa	130 —	132 —
R. Fondo	484 —	484 50	M. Lanza	371 —	374 —
Id. 3,5%	487 50	487 50	Aqui	100 50	107 —
Mobiliar.	142 —	142 —	Romane	106 —	102 —
Ass. Gen.	1000 —	1000 —	Montec.	472 —	472 —
Assicuraz.	840 —	840 —	Telefon.	510 —	500 —
Meridion.	1065 —	1365 —	Aquila	500 —	500 —
Rat. A. I.	670 —	670 —	Montecat.	940 —	936 —
Fur. Rend.	797 —	797 —	Acqua P.	510 —	515 —
Italgas	25 60	25 50	M. Rocca	126 —	121 —
Sip	111 —	110 —	Fiorio	73 —	72 —
Terni	972 —	980 —	T. Datto	93 —	96 50
V.C.E.	130 50	130 —	Beni M.	420 —	430 —
Valdarno	1190 —	1190 —	Mina	980 —	980 —
Merid. El	462 —	469 —	Rinascente	1000 —	1000 —
Unes	945 —	945 —	Cart. Ital.	935 —	945 —
Elet.	865 —	865 —	Burgo	1000 —	1000 —
Esso	110 —	118 —	Rom. M.	160 —	163 —

CAMBI: Svizzera 111; New York 25.

MILANO, 30 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ottobre		TITOLI	Prezzi Ottobre	
Rend. 3,5%	94 20	94 20	Edison p.	560 —	550 —
Id. 1. p.	94 40	94 40	Breda	550 —	540 —
Id. 3,5%	78 80	78 75	Valdarno	1190 —	1176 —
Id. 1. p.	78 70	78 70	Piacenti.	430 —	440 —
Rend. 5%	95 90	95 90	Saffa	138 —	138 —
Id. 1. p.	96 20	96 20	Emiliana	830 —	815 —
Id. 3,5%	74 30	74 40	Edilcivi	987 —	987 —
Id. 1. p.	74 50	74 50	Edi	354 —	352 —
Cirio	400 —	401 —	Unelp v.	300 —	308 —
Cagnola	1360 —	1340 —	Gleno	117 —	116 —
Ass. Gen.	1107 —	1105 —	Cremonese	1300 —	1300 —
Milani	830 —	816 —	Elb	108 50	108 —
Bastogi	1362 —	1350 —	Tirso	310 —	315 —
Cart. Ven.	919 —	940 —	Vizzola	344 —	345 —
Rubattino	94 70	94 70	Meridi El.	135 —	132 —
Cantoni	3175 —	3150 —	Orobia	215 —	210 50
Fiatar	3000 —	3000 —	Ovosteli	978 —	973 —
Ticino	450 —	430 —	Rom. El.	145 —	900 —
Ciment	1130 —	1130 —	Tarsi	870 —	900 —
Stampati	2000 —	1800 —	Unes	390 —	390 —
Carlotti	895 —	830 —	Marelli	140 —	138 50
Lipstex	1252 —	1250 —	Tecnom.	175 —	170 —
Remuri	1550 —	1540 —	Tibi	680 —	680 —
Rotoeat	970 —	968 —	Safi	815 —	813 —
Cirio. pr.	470 —	474 —	Motta	940 —	920 —
Un. Mar.	485 —	480 —	Campari	305 —	300 —
Generale	840 —	840 —	Distillerie	980 —	980 —
Ravasi	895 —	878 —	Erbusto	355 —	979 —
Snia	5050 —	5130 —	Latte C.	415 —	416 —
Targetti	183 —	180 —	Raff. L. L.	1000 —	1000 —
Fisac	920 —	919 —	Motta	140 —	140 —
Cascami	510 —	500 —	R. Ricch.	120 —	119 50
Bernasc.	160 —	150 —	Aeff	108 —	108 —
Fibre T.	156 —	156 —	Dalgas	26 —	24 50
Ital.	728 —	728 —	M. Lanza	371 —	373 —
Tintoretti	361 —	358 —	Gaslgno	525 —	525 —
Zuccli	80 50	80 —	Pelzoli	20 —	19 —
Amiantо	71 50	70 —	Aceto	100 —	100 —
Viva	215 —	215 —	Bevrone	990 —	995 —
Manif. R.	470 —	468 —	Ind. Edil.	70 —	70 —
Amiata	615 —	600 —	Prodi R.	272 —	272 —
Montecat.	930 50	927 —	Beni St.	421 —	420 —
Italcalce	190 50	190 50	Ed. Milan	124 —	119 —
Gilda	100 —	100 —	Saturnia	165 —	163 —
Breda	484 —	478 —	Sirio	1001 —	960 —
Gisachi	148 —	146 —	Rovesi	48 —	47 —
Isotta	140 —	137 50	Borgo	500 —	519 —
Fisi	855 —	855 —	Birr. Gin.	980 —	980 —
Raggiano	195 —	172 —	Cipe	78 —	78 —
Pignone	330 —	322 —	Galileo	332 50	330 50
Siluristori	980 50

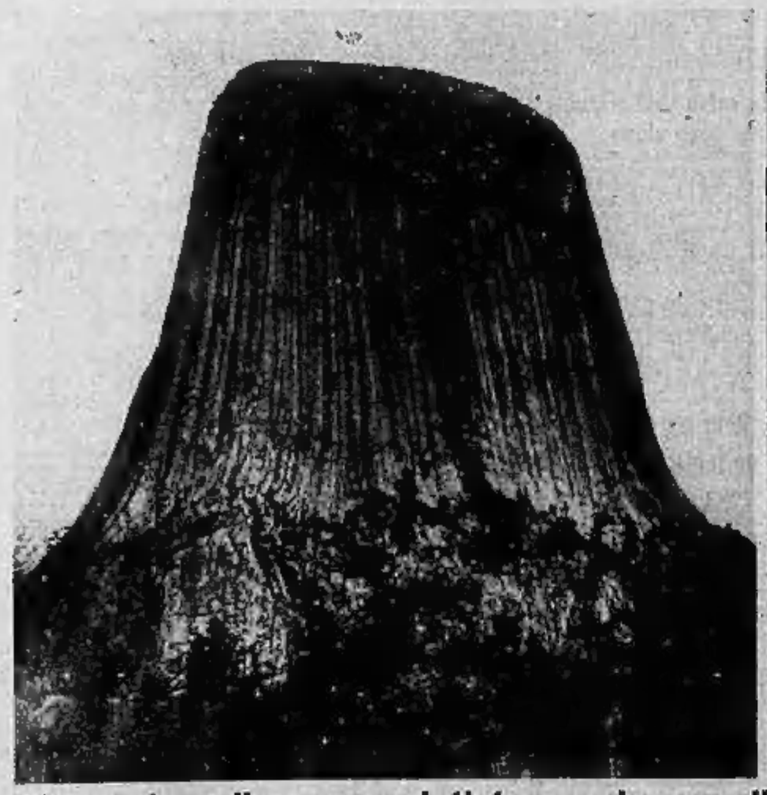
STAMPA SERA



La vittoriosa battaglia dei nostri aero-siluranti...

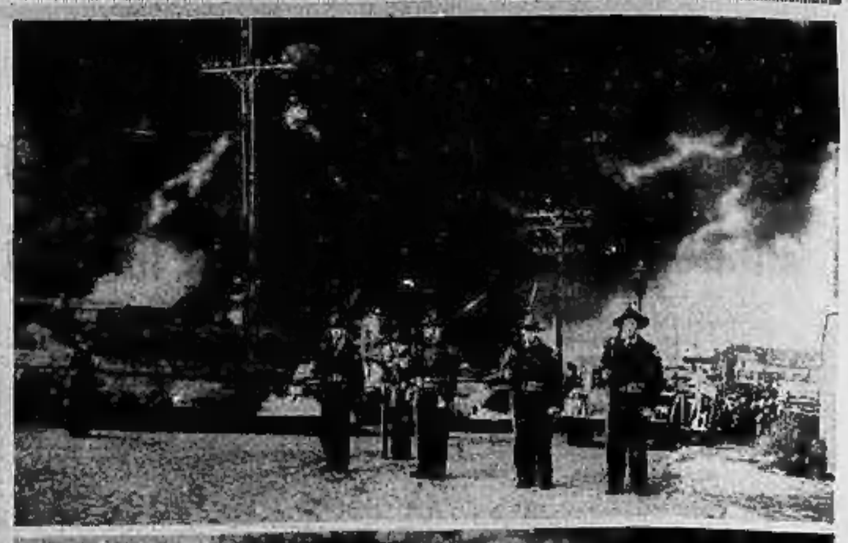
...contro la flotta britannica nel Mediterraneo

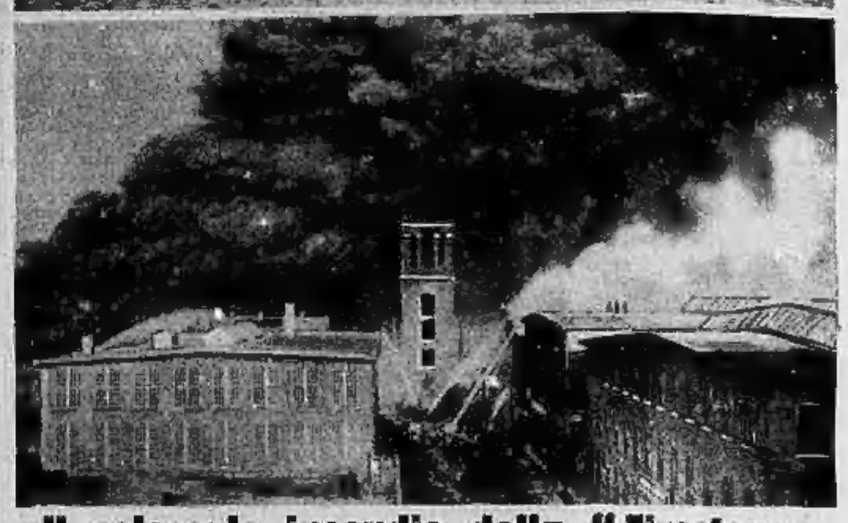
Due magnifiche visioni della vittoriosa battaglia dei nostri aero-siluranti contro la flotta inglese fra la Sicilia e la Sardegna. - SOPRA: un aereo mentre vira per portarsi all'attacco della squadra nemica di cui si vedono 12 unità, tra le quali 2 navi da battaglia. - SOTTO: l'aereo in rotta di scampo, dopo aver sganciato i siluri, inseguito dal violento fuoco contraereo.



L'avventura d'un paracadutista americano sulla "Torre del Diavolo,,

Un'interessante documentazione della pericolosa avventura di George Hopkins, il paracadutista americano che, lanciatosi dall'aereo, è andato a posarsi sulla scoscesa Torre del Diavolo di Sundance, dove è rimasto isolato per due giorni, prima di poter essere salvato. Nelle due foto si vede Hopkins, appeso al paracadute, mentre scende e, poi, in piedi, sulla Torre.





Il colossale incendio della "Firestone,,

Due visioni dello spaventoso incendio in cui sono andati distrutti 5 enormi depositi di gomma degli stabilimenti americani di Fall River.

«LA NAVE BIANCA»

Un'inquadratura de *La nave bianca*, il nuovo film eseguito sotto gli auspici della nostra Marina, appassionante vicenda di vita di guerra.

La celebrazione della Marcia su Roma a Torino

Uno scorcio dell'imponente aspetto della grandiosa adunata del Fascismo torinese in piazza Carlo Alberto per la celebrazione della Marcia su Roma e dell'Annuale della G. I. L.